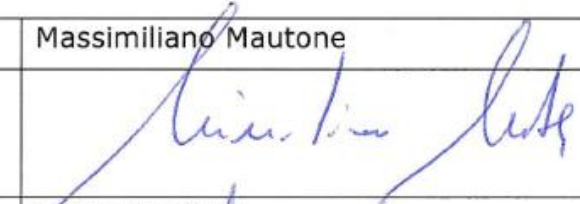
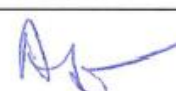
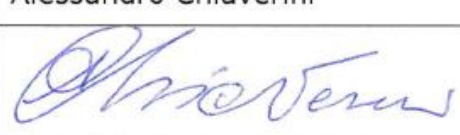




DECRETO LEGISLATIVO 81/2008
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI
(ex Art 17 comma 1 lettera A DLgs. 81/08)

Direttore Amministrativo -DL	Massimiliano Mautone
	
Dirigente Delegato	Andrea Pardini
	
RSPP	Antonio Lotti
	
RSL	Massimiliano Iovino
	
Medico Competente	Alessandro Chiaverini
	

Il presente documento, quale aggiornamento dei precedenti, è stato redatto dal Datore di Lavoro con la collaborazione del RSPP Ing. Antonio Lotti e del Medico Competente Dott. Alessandro Chiaverini.

Il Rappresentante dei lavoratori è stato eletto nella apposita riunione che si è tenuta in azienda.

L'RSL è stato consultato durante la stesura del documento.

Stesura Ottobre 2025

1 INTRODUZIONE

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81, parzialmente modificato dal D.lgs 196 del 3 agosto 2009 ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i

rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

1.1 CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n.81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

1.2 DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA AZIENDALE

Si riporta l'organigramma della distribuzione degli incarichi aziendali in materia di sicurezza.

DATORE DI LAVORO

MARIO MENICAGLI

DIRIGENTE CON DELEGA PER LA SICUREZZA

ANDREA PARDINI

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

ING. ANTONIO LOTTI

MEDICO COMPETENTE

DOTT. ALESSANDRO CHIAVERINI

RESPONSABILE LAVORATORI SICUREZZA

MASSIMILIANO IOVINO

ORGANIGRAMMA AZIENDALE SICUREZZA

Si rinvia all'Allegato A che viene posto in calce al presente DVR per divenirne parte integrante e sostanziale.

PREPOSTI

Si rinvia all'Allegato B che viene posto in calce al presente DVR per divenirne parte integrante e sostanziale.

ADDETTI GESTIONE EMERGENZE INCENDIO

Si rinvia all'Allegato B che viene posto in calce al presente DVR per divenirne parte integrante e sostanziale.

ADDETTI GESTIONE PRIMO SOCCORSO

Si rinvia all'Allegato B che viene posto in calce al presente DVR per divenirne parte integrante e sostanziale.

FIGURE CON QUALIFICA DI PAV E PES

Si rinvia all'Allegato B che viene posto in calce al presente DVR per divenirne parte integrante e sostanziale.

PROCEDURE SICUREZZA ADOTTATE DALLA FONDAZIONE

Si rinvia all'Allegato C che viene posto in calce al presente DVR per divenirne parte integrante e sostanziale.

1.3 DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e

funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D. Lgs 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D. Lgs, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza

sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D. Lgs 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D. Lgs 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

2. DATI GENERALI

La struttura dove viene svolta l'attività principale è un teatro di proprietà comunale dato in comodato d'uso alla "Fondazione Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni".

La Commissione Provinciale di Vigilanza ha eseguito regolare sopralluogo per verificare l'agibilità dell'impianto.

I locali del Teatro Goldoni sono composti da due sale distinte:

-Il Teatro Goldoni (capienza 1072 posti) composto dalla platea principale (450 posti), 4 ordini superiori (rispettivamente da 136 posti il 1°ordine, 148 posti il 2° ordine, 132 posti il 3° ordine, 132 posti il 4°ordine), il loggione (84 posti), il palcoscenico, locali annessi al palcoscenico, locali dell'edificio ex Caserma Rimediotti, il foyer, l'atrio di ingresso

-Il Teatro Goldonetta (il ridotto) composto dalla platea secondaria di 200 posti, il palco, i servizi annessi, il foyer e l'atrio di ingresso.

Non è prevista la contemporaneità dell'utilizzo delle due sale.

L'attività è servita da una centrale termica alimentata a gas metano posta nel cortile laterale, isolata dai locali del teatro.

La potenzialità complessiva è pari a 765,8 kW.

L'edificio è composto di 3 corpi

-Un corpo laterale, dalla parte del cortile esterno, avente un solo piano fuori terra

-Un corpo centrale, costituente la parte principale dell'edificio, dove si trovano la platea, il palcoscenico, i locali del sottopalco, gli ordini superiori, il piano del loggione, il foyer, l'atrio di ingresso, i servizi annessi, la platea ed il palcoscenico del teatro ridotto

-Un corpo laterale denominato Caserma ex Rimediotti separato tramite filtro dalla parte centrale dell'edificio, costituito da tre piani fuori terra, dove si trovano la Sala Danza (capienza 58 posti a sedere) denominato anche “Teatro degli Specchi”, i camerini ed altri servizi del teatro.

Il Teatro Goldoni presenta una superficie in pianta di circa mq 3250, ed una altezza in gronda di circa 28,20 metri.

L'edificio presenta una struttura verticale realizzata in muratura portante in mattoni pieni; alcuni interventi di ristrutturazione sono stati eseguiti in c.a. ed elementi di acciaio.

I solai sono prevalentemente latero cementizi; la graticcia è composta da travetti di legno.

La copertura della platea è realizzata con struttura di acciaio e tamponamenti in vetro.

La copertura della scena è realizzata in legno e laterizio.

All'interno del teatro troviamo tendaggi in classe 1.

Per il deposito delle attrezzature viene utilizzato un magazzino esterno (magazzino scene) dove vengono stoccate le attrezzature e le produzioni delle opere prodotte dal teatro

In questa relazione vengono prese in considerazione unicamente le zone utilizzate dai lavoratori dipendenti della Fondazione Teatro Goldoni

L'attività della Fondazione è finalizzata principalmente alla gestione del teatro e si può sintetizzare nei punti seguenti:

1. Programmare e realizzare le stagioni teatrali, liriche e musicali, anche in collaborazione con altri teatri o istituzioni, attraverso la realizzazione di produzione proprie o la distribuzione di spettacoli realizzati da terzi.
2. Svolgere altre attività, anche promozionali e complementari d'intesa con i propri soci, a cominciare dal Socio Fondatore Promotore, secondo specifici atti amministrativi e/o convenzioni.
3. Svolgere attività formativa con particolare attenzione al mondo giovanile e scolastico al fine di avviare i giovani al mondo della musica (teatro scuola) ; attività di laboratori vari nell'ambito musicale
4. realizzazione allestimenti in sedi differenti dalla sede del teatro utilizzando la professionalità del Teatro e le attrezzature per realizzare allestimenti e produzioni di varia natura (spettacoli teatrali - festival musicali)

Per gli obiettivi di cui sopra la fondazione - oltre ai contratti per l'ingaggio di compagnie teatrali e/o di singoli artisti - stipula anche apposite convenzioni per assicurare la presenza del personale di

servizio di volta in volta necessario allo svolgimento delle attività in programma e l'uso dei teatri o locali -spazi adatti agli scopi.

Durante lo svolgimento dell'attività vengono forniti i vari servizi occorrenti sia in teatro che in ufficio utilizzando per alcuni servizi dei lavoratori a tempo determinato.

2.1 MANO D'OPERA

La tipologia dell'attività rende necessaria la presenza di un numero adeguato di impiegati amministrativi per la gestione corrente.

Questi dipendenti (attualmente 20) sono assunti a tempo indeterminato.

Alcune mansioni, strettamente legate all'attività teatrale ed alle Stagioni, sono svolte da lavoratori a tempo determinato, assunti anche per pochi giorni. Alcuni lavoratori a tempo determinato vengono assunti per l'intero periodo di attività stagionale

Di seguito alcune delle figure tecniche che da anni operano con mansioni fondamentali all'interno della struttura; questi, seppur non assunti a tempo indeterminato, occupano incarichi all'interno del palcoscenico che hanno una rilevanza rispetto alla normativa sulla sicurezza del lavoro:

- Capo macchinista
- Macchinista
- Aiuto macchinista
- Capo elettricista
- Elettricista
- Fonico
- Personale generico
- Oltre naturalmente al personale artistico di varia natura.

Alcune mansioni rilevanti sono svolte da cooperative, in particolare la cooperativa Itinera (di Livorno) fornisce con propri addetti parte del Servizio di Portineria, Hostess e Biglietteria.

La gestione ordinaria dell'impiantistica di teatro è affidata a personale interno che provvede a sovrintendere al corretto funzionamento dell'impianto durante le varie rappresentazioni e/o attività in genere svolte nel teatro.

È in essere un contratto con ditta esterna qualificata che esegue sopralluoghi programmati per la verifica della efficienza dell'impianto ed interviene in caso di ogni problematica che non possa essere risolta con la gestione ordinaria

Nel corso del 2025, si è svolto un corso per formare alcune figure con qualifica di PAV e PES (vedi

allegato B).

2.2 RESPONSABILITA' INTERMEDIE

Il Datore di Lavoro ha nominato Dirigente Delegato per la Sicurezza il Dott. Andrea Pardini conferendogli delega per tutte le attività previste dall'art 18 del DL 81/2008, fatte salve le attività previste nell'Art 17 del DL 81/2008 che resteranno di unica competenza del Datore di Lavoro.

L'organizzazione si avvale di alcuni preposti per garantire procedure di sicurezza (vedi allegato B).

2.3 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'attività operativa si svolge normalmente durante l'orario di lavoro che sia per le mansioni operaie che per le funzioni impiegatizie e comporta 7.5 ore di lavoro giornaliero con eventuali pause giornaliere.

Durante le rappresentazioni teatrali viene eseguito lavoro in orario serale, e comunque in funzione dell'attività di apertura.

2.4 TIPOLOGIA PRODUTTIVA

Nella sede vengono effettuate operazioni inerenti alla manutenzione ordinaria, gestione della struttura, servizi al pubblico.

I servizi di pulizia e di ristoro sono dati in gestione a ditte terze.

2.5 MANSIONI

Nel corso della analisi sono state individuate le seguenti mansioni:

Quadro

Impiegato

Capo Macchinista

Capo Elettricista

Tecnico Teatrale

Macchinista

Elettricista

Operaio generico

Facchino teatrale

Sarta

Addetti al trucco e parrucco

Il personale quadro ed impiegatizio opera, di norma, durante la normale attività, nella palazzina uso uffici con accesso da Via Goldoni n° 83. Il personale di biglietteria è presente negli appositi locali situati in Teatro, durante l'orario di apertura al pubblico, che di norma si svolge nelle ore pomeridiane, dal martedì al sabato. La ex caserma Rimediotti ha accesso indipendente, custodito da apposito personale, utilizzato, di norma, per l'accesso delle maestranze tecniche e degli artisti. Durante le rappresentazioni il personale quadro ed impiegatizio può essere chiamato a svolgere la propria attività in teatro.

Il personale tecnico svolge, di norma, la propria attività all'interno del complesso teatrale Goldoni (Teatro Goldoni, Teatro La Goldonetta, Sala Danza-Teatro degli Specchi, ex Caserma Rimediotti, magazzino latero-palco) e presso il magazzino esterno ubicato in Via La Marmora 2A.

Durante le rappresentazioni, in particolare per quelle liriche, vengono assunti a tempo determinato lavoratori con specifiche mansioni teatrali di riconosciuta esperienza (registi, direttori, cantanti, musicisti, sarti teatrali, parrucchieri ecc.)

L'attività formativa e di laboratorio viene svolta o nei palcoscenici del teatro (Goldoni, Goldonetta-Sala specchi) od in alcuni camerini (in genere sala coro-camerino 8)

2.6 IGIENE DEL LAVORO

- L'attività è dotata di idonei servizi igienici e di lavabi suddivisi tra i due sessi;
- a disposizione del personale operativo vi sono inoltre locali, adibiti a spogliatoio e doccia, aerati, arredati e riscaldati nella stagione fredda;
- l'aerazione, nei locali è garantita da normali serramenti;
- gli uffici di via Goldoni 83 sono riscaldati e dotati di servizi igienici separati uomo/donna;
- tutti i locali sono oggetto di regolari pulizie, secondo un programma settimanale, mensile, semestrale e annuale, che tiene conto anche delle diverse destinazioni operative;
- l'illuminazione, in tutto il complesso, è garantita da superfici vetrate e integrata con un impianto di illuminazione artificiale;
- il rumore ambientale pone alcuni lavoratori nella fascia di rischio 80-85 dB(A);
- alcune mansioni presentano la necessità di avvalersi di sorveglianza sanitaria (es. operazioni di facchinaggio per carichi pesanti);

2.7 Obblighi di legge

L'attività è dotata delle seguenti documentazioni di Legge:

- agibilità/abitabilità;
- progetto e certificato di Conformità impianto elettrico;
- denuncia impianto di terra e delle scariche atmosferiche;
- certificato Prevenzione Incendi;
- schede tossicologiche delle sostanze impiegate;
- registro infortuni;

2.8 Pronto soccorso

- La sede dell'attività è tale da essere facilmente raggiungibile da eventuali mezzi di soccorso;
- esistono cassette di pronto soccorso e vari pacchetti di medicazione negli ambienti operativo e negli uffici;
- la struttura ha a disposizione un defibrillatore, situato presso la portineria (ex Caserma Rimediotti).

2.9 Impianti

- L'impianto elettrico fisso è realizzato in conformità alla legge 186/68 e sono presenti i certificati di conformità ex Legge 46/90; all'esterno del locale è presente un dispositivo di sezionamento dell'impianto in posizione visibile e ben segnalata.
- Durante gli spettacoli vengono realizzati impianti elettrici dedicati alle rappresentazioni; questi impianti vengono realizzati da ditte abilitate in CCIAA.
- Gli impianti fognari, bianca e nera, sono costruiti con tubazioni in PVC e con relativi pozzetti di ispezione al piede dei discendenti ed agli innesti; i pozzetti dispongono di sifone per la nera prima dell'innesto nella fognatura comunale.
- L'impianto del gas metano è stato realizzato da ditta artigiana abilitata, la conduttura è dotata di dispositivo di intercettazione manuale in prossimità dell'accesso del locale.
- Il sistema antincendio è costituito da estintori adatti alla classe di fuoco presente e da un sistema di idranti a colonna con attacco VVF, composto da 22 idranti alimentati con cisterna da 108.000 litri, collegata alla rete idrica. Detti mezzi vengono regolarmente verificati da personale esperto, con cadenza non superiore al semestre. La linea elettrica di alimentazione dell'elettropompa ha tipologia preferenziale ed è collegata direttamente al quadro dell'impianto elettrico.
- È presente un impianto Sprinkler (spegnimento automatico a pioggia nella zona del

palcoscenico).

- L'impianto di riscaldamento per la produzione di calore per il riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda è costituito da una centrale termica a gas metano posto in locale separato ubicato nel cortile del teatro, costituito da due caldaie uguali con potenzialità complessiva di 765 KW.

- Impianto di condizionamento e ventilazione: nella platea è presente un impianto per il rinnovo dell'aria.

Esso è stato realizzato con immissione di aria trattata, filtrata e scaldata a 20°C e predisposta per il raffreddamento estivo mediante n° 2 centrali trattamento aria poste sul piano di copertura.

- Gruppo Elettrogeno: è presente un gruppo elettrogeno con motore a combustione interna alimentato a gasolio ed accoppiato a macchina generatrice di energia elettrica, potenza 320 KW. L'impianto è predisposto per l'alimentazione delle sezioni preferenziali, quali l'illuminazione ordinaria, i motori della macchina teatrale e gli ascensori.

L'impianto è dotato di serbatoio da 3000 litri, esterno ed interrato.

Il generatore è dotato di pulsante di spegnimento

- ascensori e montacarichi:

- 1 ascensore a servizio del Teatro Goldoni e della Goldonetta;
- 1 ascensore a servizio dei locali adibiti a camerini, ubicati nella ex Caserma Rimediotti;
- 1 ascensore / montacarichi a servizio dell'area della scena del Teatro Goldoni;
- 1 ascensore a servizio della palazzina uso uffici di via Goldoni 83;

- sipario di sicurezza:

Il teatro è del tipo con scena separata dalla sala; la scena è separabile dalla sala con sipario di sicurezza.

Il Sipario di sicurezza è protetto, dal lato della scena, da un impianto di raffreddamento a pioggia a comando manuale ubicato nella stessa posizione dei quadri di manovra del sipario.

PULSANTE EMERGENZA ENERGIA ELETTRICA

È installato un pulsante d'emergenza con vetro a frangere che disalimenta l'interruttore di MT e l'interruttore generale posto sul quadro elettrico generale di cabina.

SISTEMA SEGNALAZIONE ALLARME ANTINCENDIO

Il locale è protetto da impianto automatico di segnalazione e rilevazione incendi.

Sono presenti anche pulsanti antincendio, così posizionati:

Piazzale del Teatro

- pulsante sgancio energia elettrica generale

- pulsante di sgancio energia elettrica gruppo elettrogeno
- valvola intercettazione gas metano
- valvola intercettazione gasolio per gruppo elettrogeno
- valvola intercettazione gasolio per caldaia riscaldamento palazzina uso uffici

Biglietteria del Teatro

- pulsante sgancio energia elettrica generale
- pulsante sgancio UPS

IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA ANTINCENDIO

E presente un sistema audio per la trasmissione di annunci/messaggi di emergenza.

Le postazioni per la diffusione del messaggio acustico sono in varie zone del teatro e, in particolare:

- nella Sala Controllo (situata in locale con accesso dalle scale Goldonetta)
- in Portineria
- regia Sala Goldoni
- regia Sala Goldonetta

IMPIANTO ANTINCENDIO

Il sistema destinato alla eventuale estinzione dell'incendio è costituito da estintori adatti alla classe di fuoco presente e da una rete di idranti:

- 1 Riserva Idrica in serbatoio da MC110;
- 22 idranti UNI 45 Completi di accessori;
- 2 attacchi UNI (I) UNI 70 per motopompa VF;
- 1 Idrante (E) UNI 70 collegato alla rete idrica comunale;
- 1 Gruppo antincendio Salsom tipo NP 50-20-2T;
- 1 Impianto Sprinkler a copertura del palcoscenico alimentato dalla riserva idrica e da gruppo antincendio Salsom;
- 1 Impianto di raffreddamento a pioggia del sipario di sicurezza.
- 4 Evacuatori Fumo e calore (EFC) sulla copertura del palcoscenico Marca Caoduro mod. smoke out Matricole 9687902 /3/4/5
- Impianto allarme antincendio

2.10 Elenco attrezzature

A servizio del trasporto merci da teatro a magazzino sono a disposizione due furgoni aziendali.

I macchinisti hanno a disposizione utensileria varia sia a funzionamento elettrico (combinata, trapano, troncatrice, sega circolare, seghetto alternativo, avvitatori ecc.) che pneumatico e manuale.

Nei locali sottostanti il deposito temporaneo teatrale troviamo un compressore che alimenta una rete di distribuzione aria compressa che serve ad alimentare utensileria varia (sparapunti, sparachiodi, pistola ad aria).

In graticcia troviamo attrezzatura teatrale tradizionale come tiri con contrappesi e motori vari per il sollevamento delle scenografie e dei tralicci.

Nel magazzino le scenografie vengono semplicemente appoggiate e messe in sicurezza per il pericolo di caduta, è stato realizzato un soppalco per una corretta organizzazione del deposito.

3. CRITERI ADOTTATI

La valutazione è stata effettuata analizzando le singole situazioni di rischio con i seguenti metodi:

- A. procedimento basato sul giudizio;**
- B. confronto con norme di Legge e di buona tecnica;**
- C. principi generali di prevenzione;**
- D. utilizzo delle linee guida pubblicate sui fogli di informazione ISPESL;**

Per l'individuazione e la classificazione dei rischi si è tenuto conto delle Linee Guida per la "Valutazione del Rischio" a cura dell'ISPESL. La "**valutazione del rischio**" va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una '**Stima**' **del Rischio** di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione alla programmazione degli eventuali interventi di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione del rischio (Misure di tutela).

La fase di Valutazione dei Rischi, finalizzata alla generazione di proposte d'intervento per la riduzione o all'annullamento della probabilità del verificarsi degli eventi dannosi, consente l'identificazione del carattere di urgenza e di priorità di ciascun intervento in funzione dei danni che l'evento relativo potrebbe causare e della probabilità di accadimento dello stesso.

Sono state individuate due distinte scale di valutazione per la stima della **probabilità** di accadimento dell'evento e per quella della **magnitudo** (gravità, intensità) delle conseguenze che esso può causare.

Determinata l'entità di ciascuno dei rischi, la si è poi confrontata con il livello di accettabilità, definendo la priorità degli interventi da realizzare per minimizzare i rischi, secondo lo schema riportato nelle seguenti tabelle.

--	--	--	--	--

	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE
	1	2	3	4
MOLTO LIEVE 1				
LIEVE 2				
GRAVE 3				
MOLTO GRAVE 4				

	LIVELLO DI ACCETTABILITA' DEL RISCHIO	PRIORITÀ
	ALTO	ALTA Interventi e misure da eseguire immediatamente.
	MEDIO	MEDIA Interventi e misure da eseguire in tempi brevi.
	BASSO	BASSA Interventi e misure migliorative consigliate.
	TRASCURABILE	NESSUN INTERVENTO

3.1 Analisi storica dei rischi

Durante l'attività del teatro sono accaduti unicamente infortuni di lieve entità

Si segnalano alcuni incidenti in itinere, tagli con utilizzo di utensileria portatile, ed alcune contusioni.

4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO

I rischi per la sicurezza e la salute ai quali può andare incontro il dipendente di un teatro nell'adempimento delle proprie mansioni si possono così riassumere in ordine di priorità:

1. Lavoro in palcoscenico
2. Rischi da scivolata e cadute dall'alto nell'uso di ponteggi e scale
3. Rischi nell'impiego di macchine elettriche

4. **Movimentazione dei carichi e movimenti ripetitivi**
5. **Rischi specifici dell'attività teatrale**
6. **Rischi per attività a VTM (settore impiegatizio)**
7. **Rischio incendio**
8. **Rischio rumore-vibrazioni**
9. **Utilizzo ascensori**
10. **Utilizzo prodotti chimici**
11. **Incidenti in itinere**

4.1 Rischi lavoro in palcoscenico

Tali rischi sono caratteristici dell'attività del Teatro di Tradizione, che utilizza procedure tradizionali per le quali devono essere costantemente fornite le giuste informazioni sui pericoli che si possono incontrare e su come si debba operare in scena.

Di seguito alcuni elementi ricorrenti che si discostano dalle norme di buona tecnica.

- si sosta sotto carichi sospesi per presenza di macchinisti in graticcia;
- la zona di lavoro non è ben illuminata ed è piena di ostacoli, come cavi elettrici, scenografie ecc;
- presenza spesso disordinata di persone appartenenti a gruppi di lavoro differenti.

Occorre valutare con attenzione ogni attività di palcoscenico soprattutto tenere sempre in considerazione che ogni attività svolta in palcoscenico deve considerarsi a rischio in quanto per esigenze sceniche ed artistiche non sempre è possibile attuare le misure di prevenzione in tutti i suoi punti.

In particolare, modo si segnala la necessità d'adottare i seguenti comportamenti:

- muoversi con cautela, soprattutto quando in scena vi siano situazioni particolari (es. lavoratori in graticcia);
- rispettare i segnali di divieto di accesso al palcoscenico;
- porre attenzione a come ci si muove: il pavimento è pieno di insidie (cavi elettrici, praticabili, attrezzeria varia);
- fare sempre attenzione ai dislivelli improvvisi e ai segnali posti a pavimento che delimitano le zone di pericolo;
- porre attenzione alle istruzioni date dalla Direzione di Scena su situazioni particolari;
- il personale tecnico deve sempre indossare i DPI; pertanto, se non per esigenze sceniche, evitare durante le prove di indossare scarpe con tacchi a spillo, calzature aperte leggere (sandali, ciabatte ecc.);

- al termine delle prove o spettacoli abbandonare il palcoscenico con calma.

4.2 rischi da scivolate e cadute dall'alto

I rischi da scivolate e cadute dall'alto sono ricorrenti.

Per effettuare allestimenti scenografici in quota con ponteggi, trabattelli, scale, corde è necessaria una professionalità adeguata, per cui senza una opportuna formazione non è possibile operare in sicurezza.

L'impiego di scale a mano può comportare rischi, anche gravi, tanto per le persone che le usano quanto per coloro che si dovessero trovare nelle immediate vicinanze.

Scale portatili e trabattelli

L'uso delle scale a mano e dei trabattelli, così come delle altre attrezzature messe a disposizione, comporta obblighi da parte del lavoratore, per cui egli è tenuto a:

- averne cura ed utilizzarle in modo appropriato e conforme all'istruzione ricevuta ed alle istruzioni di corredo;
- astenersi dall'apportarvi modifiche di propria iniziativa;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente rilevato.

Rischi

I rischi connessi con l'uso delle scale portatili e dei trabattelli sono fondamentalmente riconducibili a:

- caduta dall'alto per perdita di equilibrio del lavoratore o sbilanciamento rispetto alla mezzera della scala;
- caduta dall'alto per slittamento o spostamento improvviso, rottura della scala, cedimento e ribaltamento degli appoggi, movimento del trabattello;
- caduta di oggetti durante il lavoro sulla scala o sul trabattello;
- urti (contro ostacoli, contro la scala o contro il trabattello durante lo spostamento).

Le scale semplici devono disporre di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucciolevoli o ganci alle estremità superiori o, in alternativa ai dispositivi superiori ed inferiori, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide.

Le scale doppie devono:

- avere un'altezza non superiore a m 5;
- essere provviste di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.

Le scale devono riportare la marcatura CE

I trabattelli devono essere corredati di libretto di uso e manutenzione.

Il montaggio del trabattello dovrà essere eseguito secondo le istruzioni del produttore.

4.2.1 Operazioni preliminari all'utilizzo delle scale

È necessario, in primo luogo, avere ben chiaro il lavoro da fare ed orientarsi previamente sulla scelta del sistema e delle attrezzature da utilizzare.

Una cattiva collocazione della scala in rapporto alla posizione ideale per il lavoro potrebbe indurre l'utilizzatore a commettere pericolose leggerezze (come tentare di muovere la scala con persona a bordo o di eseguire il lavoro operando in posizione sbilanciata).

Pertanto, deve essere valutata a priori la disponibilità di spazio per la collocazione della scala, la solidità degli appoggi al piano di calpestio e, se non si tratta di scala doppia o a forbice, degli appoggi superiori.

Le scale che portano a posti rialzati devono sporgere con entrambi i montanti di un metro dal piano di accesso superiore. Non è ammesso operare prolunghe improvvisate, inchiodando listelli alla scala perché oltrepassi il piano di accesso superiore.

Occorre tenere presente che stando sulla scala si possono eseguire solo piccoli lavori di breve durata. Lavori maggiormente impegnativi, esigono la disponibilità di impalcature o attrezzature equivalenti.

Le scale ed i trabattelli devono essere controllati regolarmente e sottoposte almeno una volta l'anno ad una revisione approfondita. Le scale in cattivo stato non devono essere utilizzate.

Le scale ed i trabattelli danneggiati o deteriorati sono da mettere subito fuori uso.

4.2.2 Azioni preventive per evitare le cadute e gli scivolamenti in piano

Azioni preventive:

- Ordine

Gli scivolamenti e le cadute sul luogo di lavoro sono dovuti principalmente alla mancanza di ordine in generale. Sul pavimento e sui percorsi di lavoro non devono esserci ostacoli.

- Illuminazione

Specialmente durante l'attività teatrale spesso si è costretti a muoversi in condizioni di limitata

visibilità; occorre pertanto avere piena confidenza con il luogo dove si opera e conoscere esattamente il posizionamento dei vari potenziali inciampi o pericoli

- Pavimentazione

Occorre controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione necessari. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini.

Scale fisse: le scale fisse sono dotate di rivestimenti antiscivolo, in alcune zone per problemi scenico può presentarsi scarsa visibilità. Sono tutti elementi che possono provocare situazioni di pericolo.

4.3 Rischi di natura elettrica

Utilizzando macchine elettriche si corre il rischio di ricevere scariche elettriche da possibili fili scoperti o dalla mancanza di una corretta messa a terra.

I lavoratori con qualifica “elettricisti” possono operare sugli impianti temporanei solo con impianto non alimentato.

4.4 Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio per il tratto dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante (kg 30);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.
- La valutazione del rischio MMC eseguita con il metodo NIOSH ha portato, per le mansioni facchini un indice sintetico pari ad 0,88 (rischio medio)

4.5 Rischi specifici attività teatrale

I rischi specifici dell'attività teatrale sono dovuti alle lavorazioni in scena.

- Operazioni in graticcia con possibili cadute di materiale da graticcia a palcoscenico.
- Sistemi di tiraggio scenici, tradizionali a fune con contrappeso o con argano elettrico.
- Operazioni con ridotta visibilità.

4.6 Rischio per attività a VTM

Trattasi di rischio specifico delle attività impiegatizie.

4.7 Rischio incendio

Il teatro è dotato di certificato prevenzione incendi in corso di validità per le seguenti attività.

- **Attività 65 2C** Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 200 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 mq.
- **Attività 49 2 b** Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 350 a 700 kW
- **Attività 74.3.c** Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW

4.8 Rischio rumore - vibrazioni

Alcune mansioni operaie e/o tecniche in genere, sulla base di valutazione specifica eseguita nel 2009 ed ancora da ritenersi attuale, pongono i lavoratori nella fascia di esposizione valori inferiore di azione $80\text{dB(A)} < \text{LEX} < 87 \text{ dB(A)}$.

Vista l'eterogeneità delle attività svolte nel teatro si fa comunque riferimento ai disposti contenuti nelle Linea guida per il settore della musica e delle attività ricreative, ai sensi dell'articolo 198 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i., approvata dalla Commissione consultiva permanente per la sicurezza e la salute sul lavoro nella seduta del 7 marzo 2012.

I lavoratori sono esposti a valori inferiore al livello minimo di azione per quello che riguarda l'esposizione alle vibrazioni mano-braccio.

4-9 Presenza Ascensori

Nei vari ambienti del teatro, della palazzina uffici troviamo ascensori a servizio del personale e del pubblico

4-10 Prodotti chimici

Durante l'attività spesso viene utilizzata la macchina per il fumo.

Durante le fasi di preparazione spesso vengono utilizzate vernici.

4-11 Incidente in itinere

Il rischio di incidente in itinere non è mai marginale per ogni tipo di attività, dall'analisi degli infortuni avvenuti negli ultimi tre anni si rilevano due eventi, fortunatamente di lieve entità.

5. MISURE CONTROLLO E CONTENIMENTO

5.1 Rischio lavoro in palcoscenico

Le misure di contenimento attuate sono:

- una formazione specifica dei lavoratori, eseguita in particolare con ripetute riunioni personali e corsi formativi;

- I macchinisti, i facchini, i generici teatrali e gli elettricisti hanno partecipato a corso formativo che ha riguardato i principali fattori di rischio presenti in teatro, con moduli specifici per il lavoro sul palcoscenico;
- La fornitura di DPI (casco, scarpe antinfortunistica, tuta da lavoro, guanti da lavoro, occhiali antinfortunistica e otoprotettori) ad ogni lavoratore addetto alla operatività nel teatro e nel magazzino.

5.2 rischi da scivolate e cadute dall'alto

Generalmente il macchinista teatrale lavora in piano, gli allestimenti vengono eseguiti ad altezza palcoscenico e solo dopo aver fissato in maniera adeguata i carichi sui tralicci questi vengono sollevati all'altezza indicata dallo scenografo o dal direttore di produzione.

In alcuni casi è necessario eseguire lavori in elevazioni, funzione tipica è il puntamento luci.

Questa operazione viene eseguita utilizzando scale o trabattelli certificati con marchio CE e utilizzati secondo le indicazioni del produttore.

Il teatro ha a disposizione una piattaforma aerea, ma spesso, per motivi di ingombro del palcoscenico, non può essere utilizzata.

A disposizione dei lavoratori che svolgono lavori in elevazione troviamo due sistemi di sicurezza a paracadute, che vengono utilizzati nei casi di maggior pericolosità con l'ausilio di personale in graticcia.

Per gli eventuali lavori in elevazione sono presenti DPI e cinture anticaduta

5.3 Rischi di natura elettrica

Gli impianti elettrici sono costantemente mantenuti da ditta artigiana con contratto di manutenzione.

Gli elettricisti del teatro operano unicamente su componenti non in tensione; l'energia elettrica viene attivata unicamente al termine dei piccoli interventi da loro eventualmente eseguiti (stesa cavi, collegamento consolle, ecc).

Per eventuali interventi di riattivazione dell'energia elettrica, la Fondazione ha formato alcuni lavoratori che possono provvedere immediatamente al ripristino della funzionalità dell'impianto agendo sugli interruttori di quadro. Ogni eventuale anomalia di maggiore criticità viene segnalata ad artigiano abilitato per il relativo ripristino.

Per la gestione ordinaria preliminare all'esecuzione di uno spettacolo, la Fondazione applica un protocollo di controllo che comporta la verifica di una check list dedicata alle principali dotazioni di sicurezza ed emergenza.

Per la gestione ordinaria programmata (trimestrale ed annuale) la Fondazione si avvale delle prestazioni di apposita ditta artigiana qualificata.

L'impianto di terra e di protezione dalle scariche atmosferiche viene revisionato a cadenza biennale da ente abilitato.

5.4 Movimentazione Manuale dei carichi

Il lavoro di facchinaggio è una attività tipica della attività teatrale. Per migliorare questa fase di lavoro è stata montata una passerella per agevolare lo scarico da camion a locale di deposito teatrale comunicante con la scena.

È stata eseguita una valutazione del rischio con il metodo NIOSH supponendo che i facchini movimentino carichi massimi di 15 Kg, i carichi superiori generalmente vengono trasportati con carrelli.

Non si esclude che in maniera eccezionale vengano sollevati carichi superiori, ma comunque queste fasi vengono eseguite con un numero adeguato di addetti per ripartire il carico.

I facchini hanno a disposizione DPI adeguati (guanti, scarpe e tuta da lavoro).

I facchini vengono avviati a sorveglianza sanitaria.

5.5 Rischio specifico dell'attività

5.5.1 Carichi sospesi

Il Teatro di Tradizione comporta per sua natura alcune situazioni che rendono necessario derogare alla normale normativa sulla sicurezza del lavoro, in particolare

Non si potrebbe sostare sotto i carichi sospesi, ma in palcoscenico sono presenti quinte, americane, proiettori, scenografie ecc., attaccati a motori o tiri di scena che si possono muovere anche durante le rappresentazioni.

Questa anomalia viene controbilanciata da misure di sicurezza attuate rigorosamente:

- il personale in graticcia è dotato di attrezzature che limitano la possibilità di caduta dall'alto di utensili (contenitori di cuoio chiudibili da tenere in cintura);
- I carichi vengono montati conformemente ai disposti della circolare Ministero dell'Interno Dip VVF "Locali di pubblico spettacolo di tipo temporaneo o permanente Verifica della solidità e sicurezza dei carichi sospesi";
- viene costantemente verificata l'integrità delle fasce, che vengono comunque sostituite a cadenza quinquennale;
- durante i montaggi il personale in palcoscenico utilizza come DPI il casco;
- durante i montaggi, le prove e le rappresentazioni è presente un preposto che vigila su eventuali

anomalie;

- sulla base del provvedimento della Conferenza Stato-Regioni del 30.10.2007 relativo alle procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione, anche sporadica, di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute proprie e di terzi, si è valutato che i lavoratori che operano in palcoscenico utilizzano apparecchi di sollevamento per l'attività teatrale non codificati all'interno dell'allegato 1 del provvedimento medesimo in quanto attrezzature chiaramente derivanti da sistemi di sollevamento tipiche del Teatro di Tradizione (settore non richiamato dalla norma di cui sopra) e quindi di difficile valutazione nella loro rispondenza alla declaratoria del citato allegato 1.

Nello specifico, gli apparecchi di sollevamento utilizzati in palcoscenico non sono carri ponte con pulsantiera a terra né sono chiaramente assimilabili a monorotaie; trattasi di tiri teatrali o di apparecchi meccanici in loro sostituzione manovrati con assistenza di personale in graticcia.

In particolare, se venisse usato un paranco (o motore) ci troveremmo nel tipico caso di apparecchio "monorotaia"; ma nel nostro caso generalmente le truss e/o le americane vengono sollevate con due o più motori di sollevamento: ci potremmo così trovare nelle condizioni di utilizzo di una macchina di sollevamento non definibile come "carro ponte" e più complessa di una semplice monorotaia e, pertanto, ricadere nel campo di applicazione della norma in questione.

Nell'incertezza interpretativa della normativa sopracitata, si stabilisce quindi di richiedere quesito nelle sedi preposte prima della eventuale applicazione operativa del provvedimento citato.

5.5.2 Scarsa illuminazione

Durante le prove e/o le rappresentazioni la luminosità sul palcoscenico è spesso su valori inferiori al minimo di legge.

questo fattore viene affrontando creando alle persone presenti sul palco condizioni di familiarità con l'allestimento che limita il problema di urti ed inciampi su materiale presente in scena.

È comunque sempre presente un preposto che agevola eventuali soggetti in difficoltà.

5.6 Attività a VTM

I lavoratori della fondazione operano per meno di 20 ore settimanali al postazioni VTM, ma comunque sono stati effettuati i seguenti interventi di tutela:

- Le postazioni di lavoro sono conformi alle specifiche tecniche contenute nel Decreto Legislativo 81/2008.
- Per maggior tutela gli impiegati sono avviati a sorveglianza sanitaria presso il medico del

lavoro incaricato.

- È stato consegnato a tutti lavoratori un fascicolo formativo (Opuscolo Inail) contenente tutte le prescrizioni e le misure di tutela da adattare per il lavoro a video terminale.

5.7 Rischio incendio

- È stata eseguita una valutazione del rischio incendio con piano di evacuazione secondo i disposti del DM 10/03/1998.
- È stato formato un numero adeguato di lavoratori (corso per fattore di rischio “elevato”).
- È stata eseguita una procedura da adottare in caso di emergenza.
- Gli estintori ed i presidi antincendio vengono verificati a cadenza semestrale avvalendosi di artigiani qualificati.

5.8 Rischio rumore vibrazioni

Per quello che riguarda le vibrazioni la valutazione non comporta esposizione rilevante durante l'attività ordinaria.

Per quello che riguarda l'esposizione a rumore si prendono in considerazione le linee guida “*Linea guida per il settore della musica e delle attività ricreative, ai sensi dell’articolo 198 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i., approvata dalla Commissione consultiva permanente per la sicurezza e la salute sul lavoro nella seduta del 7 marzo 2012*”.

Nelle linee guida rileviamo che per le mansioni,

- *Squadre di tecnici, Personale di gestione e produzione: organizzatori, responsabili di reparto, responsabili di palcoscenico, ecc.*
- *Personale di servizio: addetti al bar, alla cucina, alla cassa, ecc.*
- *Personale per la sicurezza e il soccorso: vigilanza per la sicurezza e gli accessi, prevenzione incendi, infermieri, sicurezza aree con accesso limitato.*

si può prevedere un primo livello di intervento con valutazioni audiometriche di screening, come già per tutte le altre popolazioni lavorative soggette alla tutela del D.Lgs. 81/2008 e correlati, valutazioni da programmare a cadenze annuali/biennali, eseguibili dallo stesso Medico Competente. Per queste ulteriori mansioni, invece,

- *Musicisti e direttori di orchestre sinfoniche e di altri complessi con o senza supporto amplificato*
- *Coristi*
- *Ballerini*
- *Insegnanti di danza, di musica e di canto*
- *Attori e cabarettisti*

Considerato che le attività di queste figure professionali viene eseguita all'interno del Teatro Goldoni per un periodo di tempo marginale rispetto alle loro usuali attività, si considera trascurabile la loro esposizione al rumore ed alle vibrazioni durante i pochi turni di lavoro che svolgono in Teatro.

5.9 Ascensori

Sono in essere contratti di assistenza con ditte artigiane qualificate, che eseguono verifiche semestrali.

A cadenza biennale tutti gli ascensori vengono verificati da ente certificato.

5-10 Prodotti Chimici

Il prodotto utilizzato per le eventuali macchine del fumo o simili deve essere certificato del tipo atossico.

Le vernici utilizzate sono generalmente del tipo atossico, è stata eseguita una verifica assieme al Medico Competente dei prodotti ordinariamente utilizzati.

5-11 Incidenti in itinere

Nelle varie riunioni aziendali e corsi formativi è stata segnalata più volte la pericolosità di questa fase di lavoro, specificando che il lavoratore viene considerato, ai fini assicurativi, sotto copertura INAIL anche durante il percorso casa-lavoro.

È stato segnalato che per andare al lavoro occorre privilegiare il mezzo pubblico, rispetto al mezzo privato.

6 PROCEDURE DI LAVORO

Per la gestione della attività sono state redatte alcune procedure di lavoro che vengono eseguite sotto la supervisione di preposti formati.

In allegato C vengono riportate le procedure più significative, che potranno essere eventualmente aggiornate nel corso delle periodiche riunioni con i preposti, per meglio rispondere alle esigenze della gestione ordinaria del Teatro in sicurezza.

7.VALUTAZIONE DEI RISCHI

7-1 VALUTAZIONE DEI RISCHI COMUNE A TUTTI I LAVORATORI

RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO
<i>INCENDIO</i>	Attività soggetta a CPI Nell'attività sono presenti materiali combustibili, correttamente manipolati e depositati. Non sono presenti quantità significative di materiali infiammabili. Le sorgenti di innesco sono state identificate come segue: <i>impianto elettrico, apparecchi elettrici.</i> L'affollamento durante le rappresentazioni può creare un fattore di maggior rischio CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO: MEDIO IDENTIFICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE A RISCHIO DI INCENDIO: All'interno del teatro è presente pubblico che non ha familiarità con i luoghi di lavoro ed in numero tale da determinare situazioni occasionali di particolare affollamento. Non vi sono lavoratori la cui mobilità, udito o vista sia limitata; qualora ci fosse tra la clientela una persona con tali handicap, il personale sarà istruito per fornire un supporto ad eventuali persone presenti che non hanno familiarità con i luoghi di lavoro e con le relative vie di esodo, con particolare riguardo alle persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata.	MEDIO

INCENDIO

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO:

I materiali combustibili presenti all'interno della struttura sono i minimi compatibili con le lavorazioni e sono correttamente manipolati e depositati.

L'impianto elettrico è regolarmente mantenuto e dotato di certificazioni di legge

Le apparecchiature elettriche sono dotate dei requisiti di sicurezza e sono costantemente controllate.

Il palcoscenico è dotato di sipario tagliafuoco con impianto sprinkler con utilizzo manuale

MISURE DI PROTEZIONE (ATTIVE E PASSIVE):

La struttura è in possesso di attrezzature antincendio (estintori del tipo a polvere ed anidride carbonica) e idranti che vengono periodicamente controllate da personale qualificato.

L'impianto ha un sistema di rilevazioni incendi automatico, con segnalazione a Liburna in caso di chiusura del teatro, e impianto sprinkler sul palcoscenico

ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

Vie di esodo

Le vie di esodo della struttura sono state visionate e ritenute idonee dalla CPVLPS, per evitare problematiche sulla Via di esodo della caserma Rimediotti è stata adottata una procedura specifica, non è prevista la contemporaneità di utilizzo della sala Goldoni e della sala Goldonetta

Gestione dell'emergenze

All'interno dell'attività sono state individuate le

	procedure da adottare in caso di emergenza e sono stati designati gli addetti alla gestione delle emergenze incendio ed evacuazione. Gli addetti sono impiegati a rotazione tra i dipendenti della Fondazione Informazione e formazione Tutto il personale operante all'interno dei locali è stato istruito ed addestrato sul comportamento da seguire in caso di emergenza con particolare riferimento alle modalità di assistenza per la clientela. Gli addetti alla gestione delle emergenze incendio ed evacuazione sono stati formati in materia antincendio secondo quanto previsto all'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998.	
<i>AMBIENTI DI LAVORO</i>	L'attività viene svolta in vari locali del complesso; gli uffici non fanno parte della verifica eseguita dalla CPVLPS L'attività in sala Goldoni viene svolta con presenza personale dei VVF Gli ambienti di lavoro sono idonei allo scopo e sufficientemente grandi, da consentire lo svolgimento delle attività dei lavoratori senza limitazioni o costrizioni di sorta. Il mobilio presente rispetta le norme vigenti in materia di sicurezza per quanto riguarda i materiali e le finiture. Tutti le macchine ed impianti sono regolarmente mantenuti. I lavoratori hanno a disposizione locale ad essi destinato dotato delle dotazioni necessarie.	MEDIO
<i>Incidenti in itinere</i>	La posizione del locale, l'orario di lavoro rendono necessario l'utilizzo di mezzi privato da utilizzarsi anche in periodo notturno. Gli incidenti stradali rientrano tra i rischio in itinere	MEDIO

<i>RISSE</i>	La tipologia di attività rende marginale questa tipologia di rischio.	BASSO
<i>MICROCLIMA</i>	Attività svolta al chiuso con impianti di aspirazione e climatizzazione – riscaldamento. I facchini operano in ambiente esterno durante le fasi di carico-scarico di attrezzature dai mezzi di trasporto al locale di deposito temporaneo adiacente alla scena. Le attività svolte durante le rassegne estive (festival, manifestazioni occasionali) in qualche caso sono svolte con temperature esterne molto alte	BASSO
<i>IMPIANTO ELETTRICO</i>	L'impianto è certificato e dotato di protezioni contro i contatti diretti ed indiretti.	BASSO
<i>RUMORE</i>	Le linee guida rumore ex art 198 L 81/2008 indicano l'opportunità di adottare controlli sanitari come esposizione SPL di 80-85dB(A) per i vari lavoratori impiegati.	BASSO
<i>INCIDENTE IN ITINERE</i>	Il traffico veicolare ed in particolare l'utilizzo di mezzi privati è sempre un fattore di rischio importante.	MEDIO

7.2 VALUTAZIONE RISCHI ADDETTI FACCHINAGGIO

RISCHIO	DESCRIZIONE	STIMA	GRAVITA'	LIVELLO DI RISCHIO
<i>CADUTE SCIVOLAM.</i>	All'interno della struttura sono presenti scale, la graticcia presenta per sua natura aperture, lo scarico da mezzo a deposito viene eseguito utilizzando passerella possibile utilizzo scale.	Probabile	Lieve	MEDIO
<i>TAGLI</i>	In alcune fasi gli addetti possono entrare in contatto con superfici taglienti, sul pavimento del palcoscenico possono trovarsi materiali taglienti.	Probabile	lieve	MEDIO
Cadute materiale dall'alto	Può essere presente personale in graticcia mentre i lavoratori operano in palcoscenico, presenza di carichi appesi sopra il palcoscenico.	probabile	Grave	MEDIO

<i>CARICHI PESANTI</i>	I lavoratori nelle fasi della serata provvedono sistematicamente a spostare arredi, vengono usualmente eseguite operazioni facchinaggio.	Probabile	Grave	MEDIO
<i>RUMORE</i>	Si adotta per questi lavoratori la fascia di esposizione la fascia di esposizione 80-85dB(A).	Poco Probabile	Lieve	BASSO
<i>VIBRAZIONI</i>	L'utensileria utilizzata per le pulizie trasmette vibrazioni al sistema mano braccio su livelli inferiori a 2,5m3/h.	Poco probabile	Lieve	BASSO

7.2.1 DPI DA UTILIZZARSI

- Scarpe antinfortunistica
- Guanti da lavoro
- Guanti in lattice
- Occhiali protezione
- Tuta da lavoro

7.2.2 SORVEGLIANZA SANITARIA PER ADDETTI FACCHINAGGIO

- Carichi Pesanti
- Screening di base

7.2.3 FORMAZIONE SPECIFICA PER ADDETTI FACCHINAGGIO

- Corso base lavoratori
- Formazione su utilizzo scale
- Formazione su utilizzo DPI

7.3 VALUTAZIONE RISCHI PERSONALE MACCHINISTA – GENERICO TEATRALE

RISCHIO	DESCRIZIONE	STIMA	GRAVITA'	LIVELLO DI RISCHIO
<i>CADUTE SCIVOLAM.</i>	All'interno della struttura sono presenti scale, la graticcia presenta per sua natura aperture, durante i	Probabile	Grave	MEDIO

	cambi scena si opera in condizioni di scarsa illuminazione. Le fasi di puntamento luci creano la necessità di operare con scale ad altezza elevata			
<i>TAGLI</i>	In alcune fasi gli addetti utilizzano attrezzature che possono provocare tagli.	Probabile	lieve	MEDIO
<i>Schiacciamenti</i>	Una porzione di palcoscenico può creare schiacciamenti di personale che staziona casualmente sotto il palcoscenico mobile, è affissa procedura specifica in corrispondenza dei comandi.	Poco probabile	Molto Grave	MEDIO
<i>CARICHI PESANTI</i>	In alcune fasi è possibile il sollevamento, di carichi superiori a 30KG, si spostano usualmente motori in graticcia.	Probabile	Grave	MEDIO
<i>Utilizzo macchine utensili</i>	In alcune fasi si possono creare proiezioni di materiale sul corpo e sugli occhi.	Probabile	Grave	Medio
<i>RUMORE</i>	Si adotta per questi lavoratori la fascia di esposizione la fascia di esposizione 80-85dB(A).	Probabile	Grave	Medio
<i>Vibrazioni</i>	L'utensileria utilizzata trasmette vibrazioni al sistema mano braccio su livelli inferiori a 2,5m3/h.	Poco Probabile	Lieve	BASSO
<i>Rischio elettrico</i>	Utilizzo di utensileria elettrica, lavoro in palcoscenico durante rappresentazioni.	Poco Probabile	Grave	MEDIO
<i>Lavoro in elevazione</i>	In alcune fasi i lavoratori possono operare in palcoscenico ad altezza superiore a metri 2 dal piano del palcoscenico.	Poco probabile	Grave	Medio

7.3.1 DPI DA UTILIZZARSI

- Scarpe antinfortunistica
- Guanti da lavoro

- Guanti in lattice
- Occhiali protezione
- Tuta da lavoro
- Cintura anticaduta
- Scale con protezione per puntamento luci

7.3.2 SORVEGLIANZA SANITARIA PER MACCHINISTI

- Carichi Pesanti
- Screening di base
- esposizione rumore

7.3.3 FORMAZIONE SPECIFICA PER MACCHINISTI

- Corso base lavoratori
- Formazione per lavori in elevazione

7.4 VALUTAZIONE RISCHI ELETTRICISTI TEATRALI

RISCHIO	DESCRIZIONE	STIMA	GRAVITA'	LIVELLO DI RISCHIO
<i>CADUTE SCIVOLAM.</i>	All'interno della struttura sono presenti scale, la graticcia presenta per sua natura aperture, durante i cambi scena si opera in condizioni di scarsa illuminazione.	Probabile	Lieve	MEDIO
<i>TAGLI</i>	In alcune fasi gli addetti utilizzano attrezzature che possono provocare tagli.	Probabile	lieve	MEDIO
<i>CARICHI PESANTI</i>	In alcune fasi è possibile il sollevamento, di carichi superiori a 30KG, o comunque in condizioni disagiati (faretti, altoparlanti ecc).	Probabile	Grave	MEDIO
<i>Utilizzo macchine utensili</i>	In alcune fasi si possono creare proiezioni di materiale sul corpo e sugli occhi.	Probabile	Grave	Medio

<i>RUMORE</i>	Si adotta per questi lavoratori la fascia di esposizione la fascia di esposizione 80-85dB(A).	Probabile	Grave	Medio
<i>Vibrazioni</i>	L'utensileria utilizzata trasmette vibrazioni al sistema mano braccio su livelli inferiori a 2,5m3/h.	Poco Probabile	Lieve	BASSO
<i>Rischio elettrico</i>	Anche se il personale opera su impiantistica non in tensione eventuali interventi impropri possono creare un maggior rischio.	Probabile	Grave	MEDIO
<i>Lavoro in elevazione</i>	In alcune fasi i lavoratori possono operare ad altezza superiore a metri 2 dal piano del palcoscenico.	Poco probabile	Grave	Medio

6.4.1 DPI DA UTILIZZARSI

- Scarpe antinfortunistica
- Guanti da lavoro
- Guanti in lattice
- Occhiali protezione
- Tuta da lavoro
- Cintura anticaduta
- Scala con protezione per puntamento luci

7.4.2 SORVEGLIANZA SANITARIA PER ELETTRICISTI TEATRALI

- Carichi Pesanti
- Screening di base
- esposizione rumore

7.4.3 FORMAZIONE SPECIFICA PER ELETTRICISTI TEATRALI

- Corso base lavoratori
- Formazione per lavoro in elevazione
- Corso PAV
- Corso PES

7.5 VALUTAZIONE RISCHI PERSONALE UFFICIO

RISCHIO	DESCRIZIONE	STIMA	GRAVITA'	LIVELLO DI RISCHIO
CADUTE SCIVOLAM.	L'ufficio è su piani in elevazione, presenza di scale.	Poco probabile	Lieve	BASSO
Attività VTM	Gli addetti alle operazioni amministrative utilizzano il VTM per un periodo inferiore a ore 20 settimana.	Probabile	Lieve	MEDIO

7.5.1 DPI DA UTILIZZARSI

- Non rilevante

7.5.2 SORVEGLIANZA SANITARIA PER ADDETTI UFFICIO

- Per attività VTM per addetti con età superiore a 50 anni, e per eventuali addetti che ne facciano richiesta.

7.5.3 FORMAZIONE SPECIFICA PER ADDETTI UFFICIO

- Corso base lavoratori
- Formazione per attività VTM

7.6 VALUTAZIONE RISCHI FONICO

RISCHIO	DESCRIZIONE	STIMA	GRAVITA'	LIVELLO DI RISCHIO
CADUTE SCIVOLAM.	All'interno della struttura sono presenti scale, la graticcia presenta per sua natura aperture, durante i cambi scena si opera in condizioni di scarsa illuminazione.	Probabile	Lieve	MEDIO
TAGLI	In alcune fasi gli addetti utilizzano attrezzature che possono provocare tagli.	Probabile	lieve	MEDIO

<i>CARICHI PESANTI</i>	In alcune fasi è possibile il sollevamento, di carichi superiori a 30KG, o comunque in condizioni disagiati (faretti, altoparlanti ecc).	Probabile	Grave	MEDIO
<i>Utilizzo macchine utensili</i>	In alcune fasi si possono creare proiezioni di materiale sul corpo e sugli occhi.	Probabile	Grave	Medio
<i>RUMORE</i>	Si adotta per questi lavoratori la fascia di esposizione la fascia di esposizione 80-85dB(A).	Probabile	Grave	Medio
<i>Vibrazioni</i>	L'utensileria utilizzata trasmette vibrazioni al sistema mano braccio su livelli inferiori a 2,5m3/h.	Poco Probabile	Lieve	BASSO
<i>Rischio elettrico</i>	Anche se il personale opera su impiantistica non in tensione eventuali interventi impropri possono creare un maggior rischio Durante le fasi di puntamento luci possibili faretti in tensione.	Probabile	Grave	MEDIO
<i>Lavoro in elevazione</i>	In alcune fasi i lavoratori possono operare ad altezza superiore a metri 2 dal piano del palcoscenico.	Poco probabile	Grave	Medio

7.6.1 DPI DA UTILIZZARSI

- Scarpe antiscivolo
- Guanti in gomma
- Guanti in lattice

7.6.2 SORVEGLIANZA SANITARIA PER FONICO

- Carichi Pesanti
- Screening di base
- esposizione rumore

7.6.3 FORMAZIONE SPECIFICA PER TECNICO LUCI

- Corso base lavoratori

- Formazione per lavoro in elevazione
- Corso PAV
- Corso PES

8 PROGRAMMA MISURE PER OTTENERE MIGLIORAMENTO LIVELLO SICUREZZA

La nuova organizzazione del teatro ha reso necessaria l'assunzione diretta di personale con mansione elettricista teatrale e tecnico luci.

Considerato che alcuni quadri elettrici sono all'interno della cabina di media tensione, e che in caso di guasto è necessario attendere l'arrivo di un artigiano qualificato ad entrare all'interno della cabina BT/MT, con condizioni di rischio dovuto all'assenza di energia elettrica nel complesso anche durante fasi importanti (pe prove di spettacolo, attività didattiche ecc) è stato realizzato un corso di formazione PAV / PES agli elettricisti ed a altri soggetti, tra cui gli addetti alla custodia del Teatro, per poter consentire alle PES l'accesso all'interno della cabina BT/MT con il solo scopo di poter riattivare la fornitura elettrica al teatro, alle PAV l'accesso all'interno della cabina BT con il solo scopo di poter riattivare la fornitura elettrica al teatro e/o agli uffici.

9 INDIVIDUAZIONE DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE

Considerato che l'articolazione e la complessità delle attività della Fondazione impongono la necessità che l'organizzazione delle attività per la sicurezza e la salute dei lavoratori tenga conto di tali fattori, affidandone gli adempimenti di legge a personale qualificato, è stato ritenuto opportuno regolamentare l'organizzazione delle predette attività al fine di rendere più incisive talune funzioni e compiti di controllo, a carico del Presidente del CdA, come previsto dalla vigente normativa in materia, mediante il ricorso all'istituto della "delega di funzioni", specificamente prevista e suggerita in giurisprudenza, fatta eccezione per gli adempimenti contenuti nell'art 17 del D.Lgs 81/2008, quando la complessità e la diversità delle attività esercitate non consentono al titolare di attendere personalmente alla costante e puntuale applicazione delle norme di sicurezza del lavoro.

A tale scopo e visto quanto previsto all'art. 16 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro", è stato nominato Dirigente Delegato alla Sicurezza cui sono stati delegati tutti gli adempimenti di cui al D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 ex art. 18, garantendo la completa ed effettiva autonomia del Delegato e l'assenza di qualsiasi intervento da parte del datore di lavoro nell'ambito delle attività delegate.

Si confermano comunque al momento i preposti già nominati.

10 VALUTAZIONE STRESS CORRELATO AL LAVORO

Per la valutazione del rischio si è preso in considerazione la metodologia indicata dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale INAIL.

Questa Metodologia di valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato è stata pubblicata una specifica piattaforma online utilizzabile dalle aziende per effettuare la valutazione del rischio ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

È stata eseguita la valutazione del rischio eseguendo una valutazione dei singoli indici valutativi; la valutazione è stata presentata alla annuale riunione del SPP.

La valutazione, riportata in allegato, ha avuto come risultato “rischio basso”

Per questa categoria di rischio le attività indicate sono le seguenti:

“L’analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l’organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi)”.

11 LAVORATRICI MADRI

Per tutte le Lavoratrici è previsto il divieto di adibirle al lavoro nei due mesi antecedenti e nei tre mesi successivi al parto (congedo di maternità).

In particolari condizioni è facoltà della Lavoratrice chiedere la flessibilità del periodo del congedo di maternità (1 mese prima e 4 mesi dopo il parto).

È vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

Non sono obbligati a prestare lavoro notturno:

- la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
- la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera c), della legge 9 dicembre 1977, n. 903, non sono altresì obbligati a prestare lavoro notturno la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni.

12. NOTE SU CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Nella valutazione sono stati prese in considerazione lo stato degli addetti, come sesso ed età, oltre alle varie possibilità di etnie diverse. Sono stati esaminati anche le situazioni atipiche, come i contratti a tempo determinato.

Per l'utilizzo di questi lavoratori si prendono in considerazione le valutazioni riportate nel presente documento e normative specifiche recentemente oggetto di nuove indicazioni.

13 INFORMAZIONE FORMAZIONE

La Fondazione tiene costantemente aggiornato un programma di formazione rispondente alla normativa in vigore.

La tipologia dei corsi realizzati è stata la seguente:

- Corso di formazione per squadre di primo soccorso (corso per Azienda Gruppo B)
- Corso di formazione per squadre antincendio (rischio elevato)
- Corso di formazione per Dirigente Delegato
- Corso di formazione per Rappresentante Lavoratori Sicurezza (RSL)
- Corso di formazione per l'uso del Defibrillatore Semiautomatico riservato a laici
- Corso di formazione PES-PAV

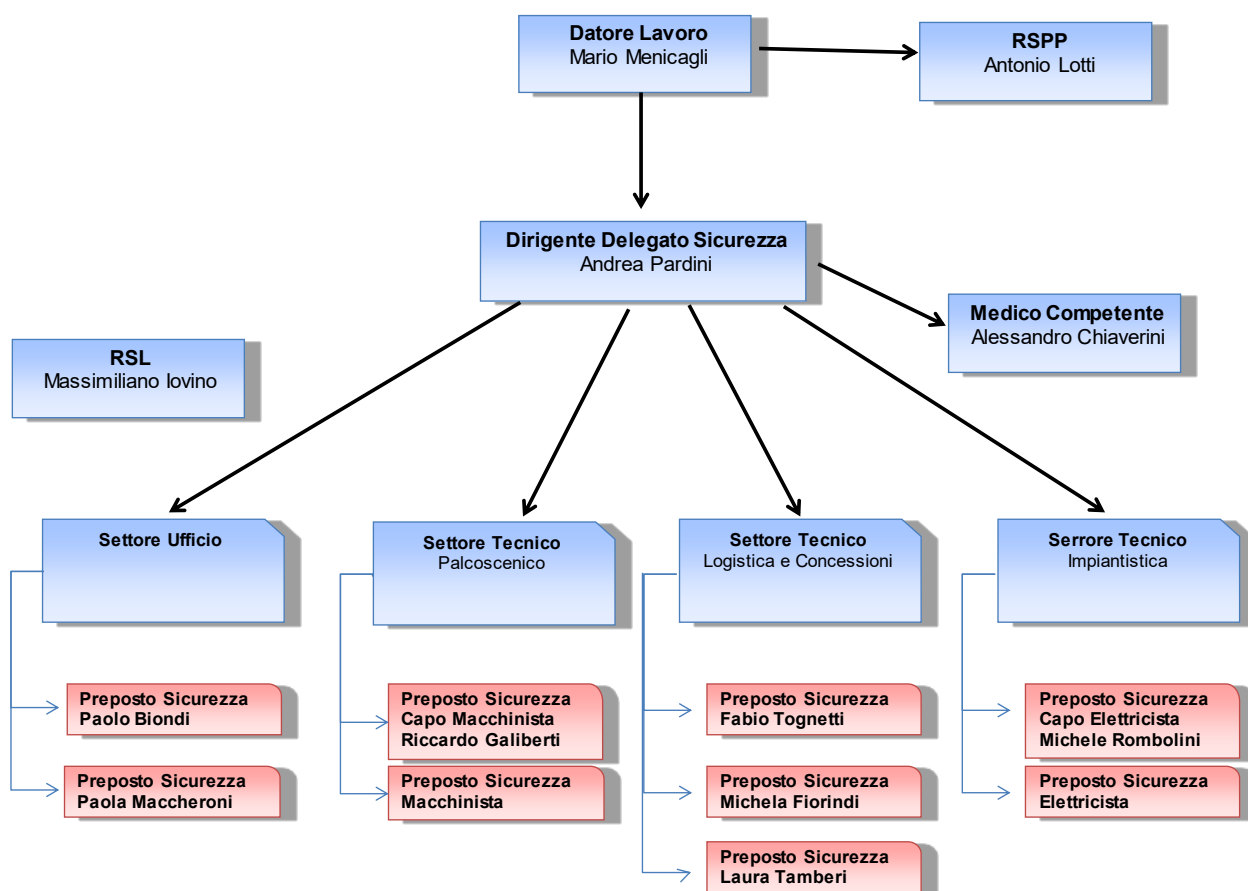


**DECRETO LEGISLATIVO 81/2008
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI
(ex Art 17 comma 1 lettera A DLgs. 81/08)**

ALLEGATO A

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

Fondazione Teatro Goldoni Livorno Organigramma Sicurezza





**DECRETO LEGISLATIVO 81/2008
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI
(ex Art 17 comma 1 lettera A DLgs. 81/08)**

ALLEGATO B

PREPOSTI

ADDETTI GESTIONE EMERGENZE INCENDIO

ADDETTI GESTIONE PRIMO SOCCORSO

FIGURE CON QUALIFICA DI PAV E PES

PREPOSTI ex Art 18 e 19 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98

Sono nominati preposti, ai sensi del D.L.gs. 9 Aprile 2008 n.81, i seguenti lavoratori:

Laura Tamberi: preposto alla sala grande del teatro, percorsi di collegamento e servizi annessi; preposto alla sala della Goldonetta, percorsi di collegamento e servizi annessi; preposto ai locali ad uso ufficio presso la palazzina in Via Goldoni n.83.

Fabio Tognetti: preposto consegna DPI e presidi primo soccorso e antincendio, preposto piazzale interno del Teatro Goldoni, preposto magazzino in Via La Marmora 2A.

Gabriele Grossi: preposto al palcoscenico e relative strutture di servizio del teatro Goldoni, magazzino latero-palco per ciò che in particolare riguarda le procedure legate alla costruzione/modifica di scene ed allestimenti.

Michele Rombolini: preposto al palcoscenico e relative strutture di servizio del teatro Goldoni, magazzino latero-palco limitatamente agli aspetti elettrici, preposto al magazzino attrezzatura illuminotecnica teatrale posizionato nel sotto palco.

Alberto Giorgetti: preposto al palcoscenico e relative strutture di servizio del teatro Goldoni, preposto al magazzino latero-palco, con particolare riferimento alle macchine utensili (rif. Procedura Sic. n° 15), preposto al magazzino in Via La Marmora 2A.

Michela Fiorindi: preposto Avviamento al lavoro - verifica della presenza in corso di attività, di addetti squadra emergenza antincendio e addetti squadre primo soccorso in

numero adeguato. Redazione ordine di servizio giornaliero compiti squadre suddette e personale in servizio.

Paolo Biondi: preposto al Settore Assunzioni, con particolare riguardo alla verifica della sussistenza di tutte le condizioni formali per l'instaurazione di un rapporto di lavoro, sia di tipo subordinato che di qualsiasi altra forma prevista dall'ordinamento vigente, comprese quelle assimilate (collaborazioni, contratti a progetto, ecc.).

Paola Maccheroni: preposto al Settore Contratti, con particolare riguardo alla verifica della sussistenza di tutte le condizioni formali e documentali necessarie alla corretta operatività dei contratti, previste, fra le altre, dall'art. 26 del D.lgs. 81/2008.

Massimiliano Morandi: preposto alla portineria, situata presso l'ex Caserma Rimediotti, preposto locali ex caserma Rimediotti e Goldonetta - percorsi di collegamento e servizi annessi.

Francesca Polese: preposto presso il punto vendita biglietteria localizzato all'interno del Teatro Goldoni

Patrizia Santeramo: preposto ai locali ad uso ufficio presso la palazzina in Via Goldoni n.83 (con particolare riferimento al piano 1°).

Maria Rita Laterra: preposto ai locali ad uso ufficio presso la palazzina in Via Goldoni n.83 (con particolare riferimento al piano Terra).

Alessandro Vangi: preposto ai locali ad uso ufficio presso la palazzina in Via Goldoni n.83 (con particolare riferimento al piano 2°).

Massimiliano Iovino: preposto alla Goldonetta, percorsi di collegamento e servizi annessi.

Cristiano Cerretini: preposto alla Goldonetta, percorsi di collegamento e servizi annessi.

Infine, **Enrico Ceccanti e Orfeo Tota**, quando in forza alla Fondazione a mezzo contratto stagionale a termine, sono preposti alla portineria, situata presso l'ex Caserma Rimediotti, preposto locali ex caserma Rimediotti e Goldonetta - percorsi di collegamento e servizi annessi.

Si da atto che i compiti e le funzioni dei preposti sono individuate nell'art. 19 del D.lgs. 9 Aprile 2008, n.81 e in particolare:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché alle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e

di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, dalle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 del citato Decreto Legislativo;

Si da inoltre atto che i compiti e le funzioni di detti preposti vengono anche individuati in apposite procedure interne, già conosciute dai lavoratori sopra richiamati.

Resta in ogni caso in capo al Datore di Lavoro, ovvero al Dirigente che ha ricevuto la specifica delega, la responsabilità in ordine alla sicurezza delle strutture adibite a luoghi di lavoro e degli impianti, alle misure generali di tutela, nonché agli obblighi e agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro non espressamente indicati dalla presente disciplina tra i compiti assegnati al preposto.

ADDETTI GESTIONE EMERGENZE INCENDIO ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98

ADDETTI GESTIONE PRIMO SOCCORSO ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98

NOMINATIVO	SQUADRA EMERGENZA ANTINCENDIO	SQUADRA PRIMO SOCCORSO
POMPEO PASSARO	X	
MASSIMILIANO IOVINO	X	
GABRIELE GROSSI	X	
LARA BERNI		X
MICHELE ROMBOLINI	X	X
MATTEO CATALANO	X	
CRISTIANO CERRETINI	X	
LAURA TAMBERI	X	X
FABIO TOGNETTI	X	X

Vedi Disposizioni allegate.

DISPOSIZIONE

Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a POMPEO PASSARO, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08

Andrea Pardini

DISPOSIZIONE

Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a MASSIMILIANO IOVINO, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08

Andrea Pardini

DISPOSIZIONE

Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a GABRIELE GROSSI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08

Andrea Pardini

DISPOSIZIONE

Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a LARA BERNI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra Primo Soccorso

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08

Andrea Pardini

DISPOSIZIONE

Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a MICHELE ROMBOLINI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio
- Addetto Squadra Primo Soccorso

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08

Andrea Pardini

DISPOSIZIONE

Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a MATTEO CATALANO, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08

Andrea Pardini

DISPOSIZIONE

Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a CRISTIANO CERRETINI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Antincendio

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08

Andrea Pardini

DISPOSIZIONE

Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a LAURA TAMBERI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Anticendio
- Addetto Squadra Primo Soccorso

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08

Andrea Pardini

DISPOSIZIONE

Oggetto: Designazione componente Squadra Antincendio ex Art 18 D.lgs. 81/2008 e D.M. 10/03/98 e Squadra Primo Soccorso

Con riferimento alle norme di cui all'oggetto, sulla base della specifica formazione acquisita e per la durata del rapporto di lavoro, con la presente si provvede a conferire a FABIO TOGNETTI, l'incarico relativo ai compiti seguenti:

- Addetto Squadra di Emergenza - Anticendio
- Addetto Squadra Primo Soccorso

L'incarico si intende correlato alla tipologia del rapporto di lavoro ed alla relativa distribuzione oraria e temporale, da Lei svolto.

Voglia restituire copia della presente firmata per accettazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Delegato ex D.lgs. 81/08

Andrea Pardini

FIGURE CON QUALIFICA DI PAV E PES
--

Nel corso del 2025, si è svolto un corso per aggiornare la formazione di alcune figure con qualifica di PAV e PES, nonché per formarne di nuove.

Al termine del periodo di formazione sono risultati idonei per la **qualifica di PES e PAV** i seguenti soggetti:

- Alberto Battocchi
- Massimiliano Calvetti
- Matteo Catalano
- Enrico Ceccanti
- Cristiano Cerretini
- Matteo Giauro
- Alberto Giorgetti
- Massimiliano Iovino
- Massimiliano Morandi
- Michele Rombolini
- Lorenzo Scalsi
- Genti Sthjefni
- Simone Soldani
- Alessandro Vangi



**DECRETO LEGISLATIVO 81/2008
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI
(ex Art 17 comma 1 lettera A DLgs. 81/08)**

ALLEGATO C

PRINCIPALI PROCEDURE DI SICUREZZA

- Proc Sic 1 Procedura per verifica vie di esodo ex Caserma Rimediotti**
- Proc Sic 2 Procedura per verifica fasce di sollevamento carichi e scadenza DPI per lavori in elevazione**
- Proc Sic 3 Procedura per accesso dipendenti compagnie teatrali terze ospiti**
- Proc Sic 4 Procedura utilizzo DPI – Macchinisti, Facchini e mansioni generiche
2° Stesura**
- Proc Sic 5 Procedura utilizzo riferimenti telefonici in caso di emergenze.
2° Stesura**
- Proc Sic 5 Procedura utilizzo riferimenti telefonici in caso di emergenze.
2° Stesura**
- Proc Sic 7 PROCEDURA UTILIZZO SIPARIO SICUREZZA
2° Stesura**
- Proc Sic 8 PROCEDURA PEDANA MOBILE FOSSA ORCHESTRALE
1° Stesura**
- Proc Sic 9 Procedura per accesso al Complesso Goldoni da parte di terzi**
- Proc Sic 10 PROCEDURA PER VISIONARE LA REGISTRAZIONE DELLE TELECAMERE
1° Stesura**
- Proc Sic 11 PROCEDURA PER CHIUSURA CANCELLO VERDE CHE SALE AL PRIMO
PIANO DELLA RIMEDIOTTI**
- Proc Sic 12 PROCEDURA PER L'ALLARME ANTINCENDIO**
- Proc Sic 13 Procedura applicazione Circolare Ministero Interno prot 1489 del 01/04/2011**
- Proc Sic 14 Procedura per verifica fasce di sollevamento carichi e scadenza DPI per lavori in elevazione**
- Proc Sic 15 Procedura utilizzo macchine utensili**

Proc Sic 1 Procedura per verifica vie di esodo ex Caserma Rimediotti

Con la presente si segnala che i locali adibiti a sala prove danza (denominati Sala Specchi) sono ricavate in corrispondenza delle vie di esodo a servizio del pubblico e **pertanto durante gli spettacoli sia nella Sala Grande che nella Goldonetta** devono essere mantenute sgombre e con le porte interne aperte.

Pertanto si dispone che, durante gli spettacoli sia nella Sala Grande che nella Goldonetta:

i custodi di servizio verifichino che le sale prove (denominate Sala Specchi) siano mantenute sgombre e non vengano utilizzate.

i custodi di servizio verifichino che le porte esterne in legno di accesso alla Rimediotti siano completamente aperte; sarà pertanto necessario liberare da qualsiasi ingombro (es. cestini), sia lo spazio esistente tra la porta a vetri e la porta in legno, sia lo spazio antistante l'uscita (eventuali biciclette o motorini, così come auto).

Nel caso di chiusura delle porte durante l'attività del teatro in assenza di spettacoli e con presenza limitata stimabile palesemente a meno di 100 unità:

1 Il Preposto di settore, avvalendosi del custode di servizio deve segnalare ai presenti l'effettuazione di attività all'interno della sala specchi e pertanto la necessità di utilizzare come via di esodo alternativa il corridoio attiguo alla sala specchi; per questo **deve essere accesa l'apposita segnaletica alternativa e temporanea apposta sul soffitto del corridoio** medesimo, che segnali che il percorso della via di esodo è momentaneamente trasferito lungo il corridoio attiguo alla sala specchi;

2 Il Preposto di settore deve verificare la presenza in servizio di un custode formato sulla procedura;

La vigilanza della seguente procedura è affidata al Preposto di settore "ex caserma Rimediotti e palcoscenico Goldonetta" che si deve avvalere dei custodi di servizio.

Proc Sic 2 Procedura per verifica fasce di sollevamento carichi e scadenza DPI per lavori in elevazione

Con la presente si comunica che i dispositivi utilizzati per il sollevamento carico denominate fasce per sollevamento devono presentare una etichetta riportante la portata, la larghezza, il codice di rintracciabilità e la normativa CE inoltre il libretto di uso e manutenzione deve essere fornito di corredo alle fasce.

Nella etichetta deve essere riportata la data di produzione.

Per l'utilizzo delle fasce avvalersi delle seguenti indicazioni:

- la fascia deve presentare una portata idonea all'utilizzo;
- le brache devono essere **verificate almeno ogni 3 mesi** dal Preposto di settore; in presenza di eventuali tagli e/o anomalie in genere che possano pregiudicare il loro utilizzo le fasce devono essere scartate;
- allo scadere dei 5 anni dalla data di produzione indicata nella etichetta le fasce devono comunque essere sostituite;
- anche i DPI utilizzati per i lavori in elevazione sono soggetti alla presente procedura, in particolare **devono essere sostituiti dopo 5 anni** dalla data di produzione.

La verifica della presente disposizione è affidata al Preposto di settore palcoscenico .

Proc Sic 3 Procedura per accesso dipendenti compagnie teatrali terze ospiti

La disciplina attuale sulla sicurezza del lavoro indica le procedure da adottare per l'affidamento dei lavori in appalto (art.26 del D.Lgs. 81/2008).

Pertanto per ottemperare all'impianto normativo attuale si dispone quanto segue.

1) Procedure in sede contrattuale

Ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni è necessario, al momento della sottoscrizione del contratto, che il responsabile legale della compagnia/associazione controfirmi per accettazione il DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze) e fornisca la seguente documentazione:

- iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- autocertificazione in cui si attesta che la compagnia ha eseguito la valutazione dei rischi ex d.lgs. 81/2008;
- documento unico di regolarità contributiva (DURC) aggiornato;
- dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi in relazione alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- elenco nominativo dei lavoratori che avranno accesso ai locali in uso a Fondazione Goldoni con dichiarazione che detti lavoratori sono a libro matricola della ditta appaltante.

L'elenco dei nominativi delle persone della ditta appaltante dovrà essere consegnato ai custodi del Teatro, che potranno far accedere ai locali unicamente le persone presenti nell'elenco depositato in portineria previa visione del cartellino del lavoratore o, in sua mancanza, di un documento di identità; **chi non è inserito nell'elenco non può entrare all'interno del Teatro, salvo verifica da parte degli Uffici .**

La verifica della presente procedura è affidata al Preposto settore Contratti.

2) Procedure in sede operativa

Durante le operazioni all'interno del Teatro dovrà essere presente un Preposto formato della Fondazione Goldoni che sovrintenda alle operazioni e verifichi:

- ☐ che solo i nominativi indicati nell'elenco fornito dalla ditta appaltante acceda alla struttura del teatro
- ☐ che i lavoratori delle ditte terze operino con i DPI previsti (scarpe antinfortunistica, casco, tuta lavoro ecc); i lavoratori che non utilizzino palesemente procedure di lavoro adeguate (per esempio mancanza del casco con operatori in graticcia, lavori in elevazione senza cintura anticaduta, utilizzo attrezzature in maniera abnorme, lavoratori palesemente sotto l'effetto di droghe od alcol ecc) devono essere immediatamente allontanati.

I Preposti all'ottemperanza di questa procedura sono:

- addetti alla portineria per verifica personale ditta in appalto in entrata nel teatro;
- Preposto palcoscenico per attività all'interno teatro;
- Preposto Goldonetta per attività Goldonetta;
- Preposto assunzioni;
- Preposto avviamento al lavoro.

Proc Sic 4 Procedura utilizzo DPI – Macchinisti, Facchini e mansioni generiche

2° Stesura

La disciplina attuale sulla sicurezza del lavoro indica le procedure da adottare per l'affidamento dei lavori in appalto (CAPO II D.Lgs. 81/2008) .

Le numerose riunioni eseguite all'interno della Fondazione con informazione, formazione ed addestramento sui vari DPI, hanno chiarito l'utilizzo dei DPI fondamentali per l'espletamento delle mansioni, a cui i lavoratori della Fondazione Goldoni sono avviati.

Tutti i lavoratori, in relazione al ruolo svolto, hanno in dotazione i seguenti dispositivi:

- ☐ casco
- ☐ occhiali antinfortunistica
- ☐ guanti da lavoro
- ☐ scarpe antinfortunistica
- ☐ cintura anticaduta
- ☐ otoprotettore
- ☐ tuta / vestiario da lavoro

Il seguente DPI è, invece, sempre a disposizione:

- ☐ dispositivo anticaduta a paracadute per operazioni in elevazione in palcoscenico.

In vari sopralluoghi eseguiti in corso di attività si è ripetuta l'informazione / formazione..

OBBLIGATORIETA' UTILIZZO DPI

L'Art 20 comma 2 stabilisce l'obbligatorietà dell'utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori "*... I lavoratori devono...d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;...*".

DPI INDIVIDUATI

Come già comunicato in più riprese nelle varie riunioni i DPI devono essere utilizzati obbligatoriamente nei seguenti casi:

Casco: protezione del capo.

I lavoratori esposti a specifici pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall'alto o per contatti con elementi comunque pericolosi devono essere provvisti di casco.

Considerato che il palcoscenico è sovrastato da graticcia, sulla quale i macchinisti sono spesso in fase di lavoro, e che pertanto il rischio di caduta oggetti dall'alto è elevato, si indica l'obbligatorietà per tutti i soggetti che svolgono mansioni operaie di accedere al palcoscenico unicamente con casco indossato; gli altri soggetti che accedono al palcoscenico (musicisti, cantanti, attori ecc) non possono accedervi durante le fasi di allestimento e disallestimento; le fasi di allestimento e disallestimento sono ultimate quando il responsabile degli allestimenti comunica, al Preposto od ad un suo sostituto, che le strutture sono state messe in sicurezza.

Occhiali antinfortunistica: protezione degli occhi.

I lavoratori esposti al pericolo di offesa agli occhi per proiezioni di schegge o di materiali roventi, caustici, corrosivi o comunque dannosi, devono essere muniti di occhiali, visiere o schermi appropriati.

Come routine, l'utilizzo delle attrezzature varie (mole, trapano, seghe, frullini ecc.) deve essere eseguito con l'utilizzo degli occhiali antinfortunistica.

Si segnala che saltuariamente potrebbero essere utilizzati prodotti, solventi, tinte ecc che devono essere utilizzate con i DPI segnalati nel libretto di corredo, spesso è indispensabile la protezione degli occhi, e delle vie aeree.

Guanti da lavoro: protezione delle mani.

Nelle lavorazioni che presentano specifici pericoli di punture, tagli, abrasioni, ustioni, causticazioni alle mani, i lavoratori devono essere forniti di guanti.

Si ricorda che i facchini, per la natura delle operazioni che sono chiamati a svolgere, devono utilizzare sempre i guanti da lavoro.

Scarpe da lavoro: protezione del piede.

Per la protezione dei piedi nelle lavorazioni in cui esistono specifici pericoli di ustioni, di causticazione, di punture o di schiacciamento, i lavoratori devono essere provvisti di calzature resistenti ed adatte alla particolare natura del rischio.

Considerato che le operazioni di facchinaggio e le operazioni in palcoscenico presentano evidenti e costanti rischi di punture e schiacciamento, si indica la necessità di accedere alle aree di lavoro indossando sempre le scarpe antinfortunistica.

Cintura anticaduta.

I lavoratori che sono esposti a pericolo di caduta dall'alto (superiore a metri 2) devono essere provvisti di adatta cintura di sicurezza.

Si ricorda che in assenza di possibilità di punti di ancoraggio per operazioni in palcoscenico occorre calare dalla graticcia i cavi del dispositivo tipo "paracadute" installato, ai quali gli operatori, sia dipendenti di Fondazione Goldoni che di ditte terze, dovranno agganciarsi in caso di operazioni ad altezza superiore a metri 2.

È fatto divieto a chiunque operare senza agganciarsi a detti dispositivi: **i Preposti sono incaricati di verificare e segnalare immediatamente eventuali inadempienze, sospendendo immediatamente l'attività fino al ripristino delle normali condizioni di lavoro.**

Otoprotettore - Dispositivi di protezione dell'udito.

Le cuffie antirumore devono essere utilizzate durante l'utilizzo delle macchine utensili.

Tuta/vestiario da lavoro.

All'interno del Teatro occorre entrare con il vestiario messo a disposizione dalla Fondazione; si ricorda che è possibile utilizzare anche vestiario alternativo, se autorizzato, purché conforme alle

mansioni ed al lavoro da eseguire .

Dispositivo anticaduta a paracadute in palcoscenico.

Tutte le volte che un operatore, dipendente di Fondazione Goldoni o di Ditte terze, opera ad una altezza superiore a metri 2 (per es. durante il puntamento delle luci) un operatore in graticcia fa scendere una sagola di ritenuta agganciata al paracadute del dispositivo anticaduta, il Preposto a terra fa scendere il cavo fino alla quota di aggancio, l'operatore che deve eseguire le operazioni in elevazioni si aggancia al gancio del paracadute e sale sulla scala per compiere le operazioni; durante le operazioni l'operatore è assistito costantemente dal Preposto e dall'operatore in graticcia.

È fatto divieto a chiunque operare in palcoscenico senza agganciarsi al dispositivo anticaduta, ogni anomalia deve essere segnalata immediatamente al dirigente per la sicurezza per opportuni provvedimenti.

FORMAZIONE INFORMAZIONE ADDESTRAMENTO

L'informazione, formazione ed addestramento è stata eseguita in più riprese alla presenza del personale tecnico di palcoscenico, il cui livello di preparazione è pertanto da ritenersi soddisfacente. Il processo di informazione, formazione ed addestramento sui dispositivi anticaduta sarà ripetuto a termini di legge.

DISPOSITIVO PER IL CONTROLLO DELLA PROCEDURA

I lavoratori addetti al controllo della corretta applicazione della procedura sono i seguenti:

- Preposto palcoscenico per attività all'interno Teatro;
- Preposto Goldonetta per attività Goldonetta, che ha anche il compito specifico della verifica che tutti i lavoratori siano in possesso dei DPI sopra riportati;
- in assenza dei Preposti il lavoratore della squadra con maggiore anzianità di servizio.

Proc Sic 5 Procedura utilizzo riferimenti telefonici in caso di emergenze.

2° Stesura

SCOPO

Il documento intende fornire a tutto il personale della Fondazione Goldoni le istruzioni fondamentali cui attenersi in caso di emergenza nell'eventualità che si verifichi una situazione di grave e/o imminente pericolo per le persone, le strutture.

ESEMPIO DI EMERGENZA/ PERICOLO

- incendio interno dell'edificio;
- incendio in prossimità dei locali del teatro
- terremoto;
- lesioni strutturali del teatro o di edifici attigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa.

1.Responsabilità ed incarichi

La Fondazione Goldoni ha in essere un piano di gestione delle emergenze al quale ci si attiene in caso di evento che renda necessaria procedura di emergenza per le persone in corso di normale attività; i responsabili della gestione delle emergenze sono indicati nel Preposto Goldonetta, o suo sostituto, e in uno dei custodi.

Nel piano di emergenza ed evacuazione sono contenuti i seguenti elementi:

- Procedure per la gestione delle emergenze .
- Misure per assistere persone disabili.
- personale addetto all' uso ed al controllo periodico dell' efficienza dell'attrezzatura di emergenza dell' edificio (estintori idranti ecc.).
- personale addetto al controllo periodico delle uscite di emergenza ed al controllo dell' agibilità delle vie di esodo e dei punti di raccolta.
- personale incaricato dell' interruzione dell' energia elettrica, degli altri impianti a rischio.
- personale incaricato per chiamate dei servizi di soccorso.

2.Elementi informativi nei locali

In ogni locale è presente la cartografia di piano con indicate chiaramente le vie di esodo e i punti di raccolta; nella planimetria sono indicati i sistemi di emergenza quali estintori ed idranti e le sommarie istruzioni di emergenza.

3. Numeri telefonici dei servizi di soccorso

Numeri di emergenza a cui fare riferimento

Vigili del Fuoco

Pronto Soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia	113

4 Segnalazioni agli organismi interni di Fondazione Goldoni

Oltre agli eventi sopra descritti, che riguardano unicamente la prioritaria gestione delle emergenze, per limitare il pericolo alle persone presenti nei locali di Fondazione Goldoni, esiste una casistica che riguarda eventi anomali che: possono interessare la struttura del teatro;

la gestione normale del teatro o che, se non ben gestiti, possono pregiudicare il prestigio della Fondazione Teatro Goldoni.

Gli eventi che si possono rilevare sono i più disparati.

A solo titolo esemplificativo e non esaustivo ne riportiamo un elenco:

- Rilevamento di lesioni della struttura del teatro.
- Rilevamento di allagamenti.
- Incendio ad attività chiusa.
- Presenza di lavoratori di ditte terze che con comportamento anormale possono pregiudicare la normale attività del teatro.
- Presenza di terzi all'interno della struttura che possono con il loro comportamento pregiudicare la normale attività del teatro.
- Sopralluogo di enti di controllo.
- Presenza inaspettata di operatori televisivi o giornalisti.
- Telefonata con preavvertimento di minacce alla struttura od al personale del teatro od altro.

In questo caso non intervengono i responsabili per la gestione delle emergenze e bisogna pertanto tenere un comportamento rigoroso.

In caso di emergenza immediata telefonare tempestivamente ad un organo istituzionale (vedi elenco numeri di emergenza, sopra indicato)

Contestualmente, avvertire immediatamente l'organo del teatro competente a gestire l'evento anomalo.

Si indicano di seguito i riferimenti telefonici da utilizzare nel caso di emergenze, urgenze o altre situazioni che richiedano autorizzazioni straordinarie:

- Gabinetto del Sindaco - 0586820542
- Dirigente Delegato - 3487405992
- RSPP - 3486500193

Tutti i suddetti numeri di telefono sono riservati e devono essere utilizzati unicamente in caso di emergenza e con la dovuta riservatezza.

Proc Sic 6 Procedura utilizzo minori per attività di spettacolo

Per alcune attività eccezionali o per esigenze della manifestazione può verificarsi il caso che occorra utilizzare maestranze di minore età assunte a tempo determinato con funzioni del settore dello spettacolo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La disciplina a cui fare riferimento, oltre che il *DL 81/2008*, è la legge *17/10/1967 (Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti)* e il *DL 4 agosto 1999 n° 345 (Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro)*.

Si intende come *bambino* il minore che non ha compiuto i 15 anni di età e come *adolescente* il minore che ha una età compresa tra 15 e 18 anni di età.

L'età minima per l'ammissione al lavoro è fissata al momento in cui il minore ha concluso il periodo di istruzione obbligatoria, e comunque non può essere inferiore a 15 anni compiuti.

La direzione provinciale del lavoro può autorizzare l'impiego dei minori in attività lavorative di carattere culturale artistico sportivo, pubblicitario e nel settore dello spettacolo purché si tratti di attività che non pregiudichino la sicurezza, l'integrità psicofisica e lo sviluppo del minore, nonché la frequenza scolastica o la partecipazione a programmi di orientamento o formazione professionale.

PROCEDURE DA SEGUIRE

I minori che vengono presi in considerazione nella presente procedura vengono avviati al lavoro con mansioni di cantante, di musicista o di attore.

Procedure in sede di assunzione

L'assunzione dei minori può essere eseguita unicamente previo assenso dei genitori; per i minori che non hanno concluso il periodo di istruzione obbligatoria, e comunque con età inferiore a 15 anni compiuti, occorre anche autorizzazione scritta della Direzione Provinciale del Lavoro.

Procedure in sede di esecuzione attività

Le varie procedure da adottare per il lavoro da eseguire nel palcoscenico sono state valutate ed oggetto di dibattito in varie riunioni informative e formative del personale impiegato, e riunioni formative dei Preposti che sovrintendono le operazioni, con la finalità di ridurre il rischio a valori marginali.

Il personale minore impiegato opera generalmente in occasione di specifiche rappresentazioni dove è previsto l'impiego di attori o cantanti di minore età, e pertanto come procedura di utilizzo di questi giovani artisti, si ritiene necessario l'utilizzo di una procedura snella che limiti le possibili problematiche che si possano verificare durante la loro attività.

Pertanto:

1. i minori dovranno essere sempre accompagnati dal loro Maestro/Tutor (direttore del coro, direttore artistico, responsabile, ecc) che darà loro tutte le indicazioni sul comportamento da seguire durante la rappresentazione.
2. La Fondazione Goldoni metterà a disposizione del gruppo di minori due hostess (1 hostess in caso di numero di minori inferiore a 5), che, assieme al Maestro/Tutor, darà loro tutte le indicazioni sul

comportamento da seguire prima e dopo la rappresentazione, coordinandosi con i genitori per la presa in consegna e restituzione dei minori al termine delle operazioni; le hostess avranno a disposizione i numeri telefonici dei genitori dei minori per contattarli immediatamente in caso di necessità.

3. I minori possono accedere al palcoscenico unicamente a palcoscenico allestito e pronto per la rappresentazione. È vietato l'accesso dei minori in fase di allestimento per evitare interferenze con fasi di lavoro potenzialmente pericolose.
4. In caso di emergenza le Hostess provvedono ad accompagnare i minori, seguendo le vie di esodo del teatro, in postazione sicura.

DISPOSITIVO PER IL CONTROLLO DELLA PROCEDURA

I lavoratori addetti al controllo della procedura sono i seguenti:

- Preposto settore Assunzioni
- Preposto settore Contratti
- Preposto settore Avviamento lavoro
- Preposto palcoscenico per attività all'interno teatro
- Preposto Goldonetta per attività Goldonetta

Proc Sic 7 PROCEDURA UTILIZZO SIPARIO SICUREZZA

2° Stesura

Il teatro è dotato di un dispositivo di separazione tra scena e sala costituito da un sipario tagliafuoco ubicato in corrispondenza del boccascena.

Il sipario tagliafuoco è destinato a costituire una protezione per il pubblico nel caso in cui si sviluppi un incendio in palcoscenico; il sipario di sicurezza tagliafuoco consiste in un portone di grandi dimensioni, resistente al fuoco, che viene installato a ridosso della parete di boccascena nei teatri in cui la capienza supera i 1000 spettatori e superficie di palcoscenico superiore a 150 m2.

Il sipario di sicurezza è protetto dal lato della scena mediante un impianto di raffreddamento a pioggia a comando manuale. Detto comando è ubicato in prossimità del quadro di manovra del sipario; durante spettacoli presidiati dai VVFF è loro compito l'attivazione di questo comando, mentre, in spettacoli senza presidio la chiusura del sipario e l'attivazione dello splinker manuale è responsabilità del responsabile di turno della squadra di emergenza.

Il Preposto di settore palcoscenico ed i macchinisti di servizio dovranno provvedere a tenere chiuso il sipario durante le ordinarie fasi di lavoro.

Il sipario potrà essere alzato unicamente per motivi tecnici (per es., durante il puntamento luci, durante le prove, durante gli spettacoli).

In nessun caso il sipario dovrà essere tenuto aperto in assenza del Preposto di settore o dei macchinisti di servizio, che al termine del turno di lavoro dovranno verificare la corretta chiusura dello stesso.

DISPOSITIVO PER IL CONTROLLO DELLA PROCEDURA

I lavoratori addetti al controllo della procedura sono i seguenti:

- Preposto palcoscenico.

Proc Sic 8 PROCEDURA PEDANA MOBILE FOSSA ORCHESTRALE

1° Stesura

Il teatro è dotato di una Pedana Mobile che consente l'accesso alla Fossa Orchestrale.

Si riporta di seguito la procedura stabilita dalla Ditta installatrice SIEM Srl, cui si devono attenere tutti gli operatori.

PROCEDURA PER PEDANA MOBILE **FOSSA ORCHESTRALE**

- 1) L'operatore deve prendere dal locale macchina chiuso a chiave, la pulsantiera di comando corredata di cavo e spina multipla.
- 2) Chiudere la porta lato Dx (Rimediotti) in modo da impedire l'accesso alla fossa.
- 3) Recarsi alla porta di accesso lato Sx (Magazzino Scene), connettere la spina della pulsantiera nell'apposita presa.
- 4) Portarsi in corrispondenza dell'ingresso alla fossa orchestrale in posizione da poter osservare la libera movimentazione della piattaforma ed accertarsi che non vi sia alcun ostacolo o persona sopra o sotto la piattaforma.
- 5) Verificata la condizioni di cui al punto 4), effettuare la movimentazione delle pedane secondo quanto descritto sul manuale d'uso.
- 6) Ultimata la movimentazione, scollegare e riporre la pulsantiera nel locale macchina e ripristinare l'accesso dall'ingresso alla fossa dal lato Dx (Rimediotti).

S.I.E.M. srl
S.I.E.M. s.r.l.
Via Pietro Nenni, 32
50019 SESTO FIORENTINO (FI)
Tel. (055) 4211293-6 Fax (055) 4211293
partita IVA 0089036 048 3

S.I.E.M. · SOCIETÀ IMPIANTI ELETTRICI E MANUTENZIONI
s.r.l.

DISPOSITIVO PER IL CONTROLLO DELLA PROCEDURA

I lavoratori addetti al controllo della procedura sono i seguenti:

Preposto palcoscenico.

La procedura firmata e timbrata dalla ditta installatrice SIEM Srl, deve essere affissa ben visibile in prossimità del dispositivo che aziona la Pedana Mobile.

Proc Sic 9 Procedura per accesso al Complesso Goldoni da parte di terzi

Nel far riferimento a quanto previsto dalle norme di sicurezze ed in particolare dal Dlgs 81/08, si dispone che chiunque acceda al Teatro dovrà essere munito di apposito pass rilasciato dalla portineria, previa consegna di un documento d'identità.

I documenti ritirati in cambio del pass saranno depositati in un apposito contenitore, posizionato e custodito dentro la portineria.

Il pass dovrà essere consegnato a tutti coloro che accedono al teatro.

Fanno eccezione:

- Personale dipendente e collaboratori.
- Iscritti ai laboratori, in quanto già presenti in un registro apposito.
- Resta inteso che ciò vale esclusivamente durante l'effettivo orario di frequenza. In altri momenti (es. per gli iscritti al Laboratorio Compagnia del Cerchio, assidui frequentatori del Teatro anche fuori dall'orario delle lezioni) scatta l'obbligo di registrazione e pass.
- Il personale di Itinera, che dispone già di un proprio tesserino di riconoscimento.

Regolamento Visitatori

- Per i visitatori occasionali del Teatro o per quelli che partecipano alle visite guidate, è stato predisposto il "Regolamento Visitatori": si tratta di un opuscolo di quattro pagine (vedi allegato 1), che dovrà essere consegnato, insieme al pass, a chiunque intenda accedere al Teatro, per motivi diversi dallo spettacolo o di service (non deve essere, quindi, consegnato ad attori, cantanti, allievi di laboratorio, ditte di manutenzione con le quali c'è un rapporto abituale).
- **Dovrà invece essere consegnato** agli amministratori di compagnia, alle ditte "sporadiche", alle scolaresche, ai visitatori generici, allievi di laboratorio che intendano accedere per visitare il Teatro.
- **Ogni volta che si consegna l'opuscolo è necessario raccogliere la firma di ciascun visitatore sul registro degli accessi.** La firma sul registro vale come presa visione e accettazione di tutto quanto esposto presso la portineria del Teatro (vedi copia in allegato 2) al fine di assicurare la sicurezza e la salute delle persone.
- In portineria sarà sempre disponibile per la consultazione (non si potranno rilasciare copie a nessuno) e ben visibile un fascicolo rilegato (identico a quello in allegato 1), che riporta sia il testo dell'opuscolo-regolamento che una serie di allegati.

In sintesi:

- 1 Ogni visitatore riceverà, insieme al pass, un opuscolo composto da 4 pagine.
- 2 Ogni visitatore dovrà firmare il proprio ingresso sull'apposito registro, lasciando il proprio documento di identità. Quest'ultimo sarà restituito al momento di uscire dal Teatro, previa riconsegna del pass.
- 3 In portineria ci sarà, ben visibile, un fascicolo collazionato con tutta la documentazione (regolamento, allegati e fac-simile registro).

Identica procedura, semplificata solo nei dati da trascrivere sul Registro (vedi allegato 3), dovrà essere seguita da chi accede agli Itinerari Mascagnani. Pertanto una copia identica di tutto il materiale sarà disponibile anche presso la biglietteria, dove l'addetto di turno provvederà a registrare i visitatori.

DISPOSITIVO PER IL CONTROLLO DELLA PROCEDURA

La vigilanza della presente procedura è affidata al Preposto di settore "ex caserma Rimediotti e palcoscenico Goldonetta" o suo sostituto che si deve avvalere del custode di servizio, quale incaricato all'attuazione della procedura stessa.

Accordo ex art.4 - L. 300/70

Decorrenza: 6 LUG. 2012

In data odierna, presso la sede della Fondazione Teatro Carlo Goldoni di Livorno (di seguito indicato Fondazione), si sono incontrati:

La Fondazione Teatro Goldoni, nella persona del Direttore Generale Marco Bertini, la RSU aziendale composta da Laura Tamberi, Lara Berni e Paolo Biondi, il rappresentante sindacale SLC/CGIL di Livorno Giuseppe Luongo.

Premesso che:

1. La Fondazione ha evidenziato l'esigenza di attivare delle misure di protezione e individuato in apparecchiature di rilevazione visiva (telecamere) o di presenza radar gli strumenti più idonei;
2. La Fondazione ha altresì confermato l'intendimento di non utilizzare tali strumenti per il controllo dell'attività lavorativa e di tutelare la dignità dei lavoratori;
3. A tal fine ha evidenziato le modalità di installazione e utilizzo delle apparecchiature come da scheda tecnica allegata;
4. L'impianto sarà costituito da un sistema di Telecamere a Circuito Chiuso (TVCC) posto di norma sul perimetro esterno del complesso del Teatro Goldoni (Palazzina Uffici, Teatro, ex "Rimediotti"), nonché nei corridoi o nelle sale interne, riservate al pubblico e/o ai frequentatori del Teatro.
5. Le rilevazioni delle apparecchiature saranno custodite in contenitori accessibili esclusivamente ai responsabili unitamente al rappresentante sindacale dei lavoratori interno o delle organizzazioni sindacali territoriali competenti e non potranno essere utilizzate a fini disciplinari o di valutazione dell'attività lavorativa dei dipendenti. Ove si rendesse necessario visionare filmati nei quali sono stati ripresi dipendenti dell'azienda, ciò potrà avvenire esclusivamente in presenza di un rappresentante sindacale dei lavoratori dell'unità produttiva interessata o, in mancanza, di un rappresentante delle organizzazioni sindacali territoriali competenti, oppure, su richiesta specifica dell'Autorità. A tale proposito verrà definita un'apposita procedura che garantirà un accesso controllato alle registrazioni.

Le OO.SS., preso atto di quanto evidenziato dalla Fondazione sulle finalità, modalità d'uso e specifiche tecniche (di cui all'allegato al presente accordo che costituisce parte integrante dello stesso) delle apparecchiature di controllo, danno atto che nulla osta all'installazione delle apparecchiature come sopra descritte, come indicato al precedente punto 4). L'attivazione di quanto previsto dal presente accordo sarà oggetto di verifica e ratifica da parte della RSU della Fondazione e/o delle Organizzazioni Sindacali territoriali.

Letto approvato e sottoscritto.

Livorno 6.7.2012



Allegato Tecnico Accordo ex art. 4 Legge 300/70 presso la Fondazione Goldoni.
Caratteristiche tecniche degli impianti.

L'impianto è costituito da un sistema di Telecamere a Circuito Chiuso (TVCC) , sprovvisto di impianto sonoro.

1) Descrizione del sistema di Videoregistrazione :

L'impianto di registrazione è costituito da due Dvr (Digital Video Recorder) dislocati in due differenti aree del teatro a cui sono collegate un totale di 21 telecamere; il sistema permette di poter accedere sia alla visione delle immagini "live" su i monitor posizionati nei locali prescelti, che alle immagini registrate tramite l'inserimento di una password nel programma di gestione del sistema. I filmati vengono registrati su supporto magnetico digitale con metodo in grado di identificare le variazioni dell'immagine nell'area sotto controllo (Motion Detection Digitale) al fine di registrare le sole immagini utili e di mantenere un periodo di registrazione di 3 giorni.

Decorso tale periodo, il sistema provvede automaticamente alla cancellazione delle registrazioni sovrapponendo le nuove immagini alle precedenti registrate.

Il sistema di accesso alla registrazione dovrà essere vincolato alla presenza contemporanea di almeno due soggetti, dei quali, uno sarà il rappresentante sindacale dei lavoratori, oppure, in mancanza di quest'ultimo, il rappresentante delle organizzazioni sindacali territoriali competenti.

Per la Fondazione i soggetti autorizzati al sistema di accesso alla registrazione sono i seguenti: Direttore Generale, Coordinatore Amministrativo, Coordinatore Teatrale. Ciascuno dei soggetti precedenti potrà delegare altro soggetto in sua rappresentanza.

Il sistema di accesso viene custodito presso i due locali, in contenitori (Armadi Rack) appositamente sigillati e potrà essere consultato per la visione dei filmati come da accordo o su richiesta della pubblica Autorità.

Il sistema di password è modificabile solo dagli assegnatari che sono a conoscenza del precedente sistema di password. Nessuna altra persona è in grado di visionare le immagini registrate. Le immagini vengono registrate in formato H264 direttamente sulle memorie "hard disk" interne ai Dvr.

La registrazione avverrà, di norma, in modalità h24.

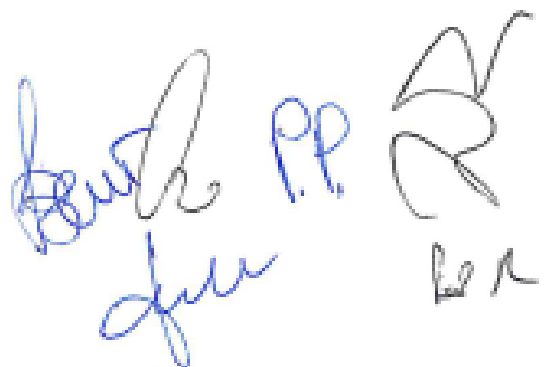
È possibile programmare la registrazione delle telecamere in termini di "fasce orarie" giornaliere. La registrazione può essere programmata in modo diverso per ogni singola telecamera durante l'orario lavorativo (per es. telecamere esterne sempre attive, interne solo in orario extra lavorativo).

Nell'eventualità si rendesse necessario visionare le registrazioni, gli assegnatari del sistema di password compileranno un apposito registro debitamente datato e sottoscritto.

2) Dislocazione Telecamere:

Il sistema di registrazione è composto da N° 21 telecamere, individuate dai nn° ^(vedi allegati) nelle mappe allegate.

- 1) n°1 - ingresso Goldonetta - interna
- 2) n°2 - bar interno al teatro - interna
- 3) n°3 - foyer vista ingresso sala - interna
- 4) n°4 - foyer vista atrio biglietteria - interna



- 5) n°6 - ingresso centrale + biglietteria - interna
 - 6) n°8 - ingresso guardarcba - interna
 - 7) n°17 - loggiato lato nord - esterna
 - 8) n°18 - cancello piazzale - esterna
 - 9) n°19 - loggiato lato sud - esterna
 - 10) n°20 - ingresso bar (ex ingresso rimediotti) - esterna
 - 11) n°21 - piazzale intemo (posizionata sulla palazzina verso il Portale di scarico scene/palcoscenico) - esterna
 - 12) n°24 - via di fuga lato Rimediotti - esterna
 - 13) n°101 - uscita d'emergenza piazzale/platea - interna
 - 14) n°105 - uscita d'emergenza via di fuga Rimediotti/platea - interna
 - 15) n°126 - terrazza loggione piazzale - interna
 - 16) n°127 - terrazza loggione Rimediotti - interna
 - 17) n°131 - ingresso Rimediotti - esterna
 - 18) n°132 - ingresso Rimediotti - esterna
 - 19) n°134 - porta PT sottopalco Rimediotti - interna
 - 20) n°135 - porta P1°palco Rimediotti - interna
 - 21) n°___ - ingresso portineria/ingresso artisti - esterna
-

del
Ar
P.P.
la R
la R

Fondazione Teatro
Goldoni di Livorno
Il Direttore Generale

Marco Bertini



Le OO.SS

SLC-CGIL



Le RSU Fondazione Goldoni:

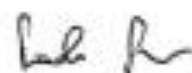
Laura Tamberi



Lara Berni



Paolo Biondi



Il Rappresentante del Personale Tecnico:

Pompeo Passaro



Visto

Per il Consiglio d'Amministrazione della
Fondazione Teatro Città di Livorno C. Goldoni

Il Presidente



Proc Sic 10 PROCEDURA PER VISIONARE LA REGISTRAZIONE DELLE TELECAMERE

1° Stesura

Premesso che:

1. La Fondazione ha evidenziato l'esigenza di attivare delle misure di protezione e individuato in apparecchiature di rilevazione visiva (telecamere) o di presenza radar gli strumenti più idonei;
2. La Fondazione ha altresì confermato l'intendimento di non utilizzare tali strumenti per il controllo dell'attività lavorativa e di tutelare la dignità dei lavoratori;
3. L'impianto è costituito da un sistema di Telecamere a Circuito Chiuso (TVCC) posto di norma sul perimetro esterno del complesso del Teatro Goldoni (Palazzina Uffici, Teatro, ex "Rimediotti"), nonché nei corridoi o nelle sale interne, riservate al pubblico e/o ai frequentatori del Teatro.
1. Le rilevazioni delle apparecchiature sono custodite in contenitori accessibili esclusivamente ai responsabili unitamente al rappresentante sindacale dei lavoratori interno o delle organizzazioni sindacali territoriali competenti e non potranno essere utilizzate a fini disciplinari o di valutazione dell'attività lavorativa dei dipendenti. Ove si rendesse necessario visionare filmati nei quali sono stati ripresi dipendenti dell'azienda, ciò potrà avvenire esclusivamente in presenza di un rappresentante sindacale dei lavoratori dell'unità produttiva interessata o, in mancanza, di un rappresentante delle organizzazioni sindacali territoriali competenti, oppure, su richiesta specifica dell'Autorità.

A tale proposito viene definita la seguente apposita procedura per garantire un accesso controllato alle registrazioni.

- a) Il contenuto delle registrazioni video è da ritenersi comunque e sempre "Riservato".
- b) L'impianto di registrazione è costituito da due Dvr (Digital Video Recorder) dislocati in due differenti aree del teatro a cui sono collegate un totale di 21 telecamere; il sistema permette di poter accedere sia alla visione delle immagini "live" su i monitor posizionati nei locali prescelti, che alle immagini registrate tramite l'inserimento di una password nel programma di gestione del sistema.
- c) È possibile programmare la registrazione delle telecamere in termini di "fasce orarie" giornaliere. La registrazione può essere programmata in modo diverso per ogni singola telecamera durante l'orario lavorativo (per es. telecamere esterne sempre attive, interne solo in orario extra lavorativo).
- d) La registrazione avverrà, di norma, in modalità h24.
- e) I filmati vengono registrati su supporto magnetico digitale con metodo in grado di identificare le variazioni dell'immagine nell'area sotto controllo (Motion Detection Digitale) al fine di registrare le sole immagini utili e di mantenere un periodo di registrazione di 10 giorni.
- f) Decorso tale periodo, il sistema provvede automaticamente alla cancellazione delle registrazioni sovrapponendo le nuove immagini alle precedenti registrate.
- g) Il sistema di accesso alla registrazione dovrà essere vincolato alla presenza contemporanea di almeno due soggetti, dei quali, uno sarà il rappresentante sindacale dei lavoratori, oppure, in mancanza di quest'ultimo, il rappresentante delle organizzazioni sindacali territoriali competenti.
- h) Per la Fondazione i soggetti autorizzati al sistema di accesso alla registrazione sono i seguenti: Direttore Generale, Coordinatore Amministrativo, Coordinatore Teatrale. Ciascuno dei soggetti precedenti potrà delegare altro soggetto in sua rappresentanza.
- i) Il sistema di accesso e registrazione viene custodito in contenitori (Armadi Rack) appositamente sigillati, presso la ex-caserma Rimediotti, e potrà essere consultato per la visione dei filmati come da accordo o su richiesta della pubblica Autorità. Le registrazioni potranno essere visionate anche tramite un software installabile in uno qualsiasi dei PC presenti nella rete della Fondazione Goldoni, così come in remoto tramite connessione Internet protetta ed autorizzata dall'Amministratore di rete. L'accesso è

consentito esclusivamente tramite autenticazione di account e password.

- j) Il sistema di password è assegnato con tecnica random e le password generate vengono custodite in una busta chiusa, sigillata con le firme del Direttore Generale della Fondazione e di un rappresentante sindacale dei lavoratori, nella cassaforte posizionata presso la Direzione Generale.
- k) Nell'eventualità si rendesse necessario visionare le registrazioni, gli autorizzati alla visione procederanno ad aprire la busta sigillata contenente le password e sottoscriveranno l'apposita "Scheda Firma" inserita nella busta medesima.
- l) Una volta terminata la visione delle registrazioni video, si procederà alla generazione di nuove password Random che saranno custodite secondo quanto indicato al precedente punto 15.

Questa procedura viene allegata e aggiorna l'accordo sindacale ex art.4 - L. 300/70 del 1/08/2012, divenendone parte essenziale e sostanziale.

Proc Sic 11	PROCEDURA PER CHIUSURA CANCELLO VERDE CHE SALE AL PRIMO PIANO DELLA RIMEDIOTTI
-------------	---

Sempre per ragioni di sicurezza e per consentire ai custodi un miglior controllo degli accessi, **il cancello verde che sale al primo piano della Rimediotti, dovrà essere chiuso a chiave.**

Per accedere alla sala coro o al camerino 12, dovrà essere fatto il percorso segnalato che dalla Portineria sale verso i corridoi “camerini” del primo piano e poi seguire le indicazioni murali; a tale scopo i docenti dovranno accompagnare il gruppo in “classe”. Gli eventuali ritardatari potranno essere accompagnati dai custodi.

Livorno, Marzo 2016

ISTRUZIONI

Se scatta l'Allarme Antincendio: in PORTINERIA e in SALA CONTROLLO (lungo le scale di accesso alla Goldonetta) comincia a suonare un cicalino (suono continuo e persistente) e si accende il **led rosso** posto sulla placchetta murale denominata “**ALLARME GUASTI E ANTINCENDIO**”.

A) COSA DEVE FARE L'OPERATORE?

1. Tacitare l'allarme in portineria, premendo il tasto “**tacitazione**” posto sulla placchetta murale denominata “**ALLARME GUASTI E ANTINCENDIO**”.
2. Prendere le chiavi situate in portineria nell'apposita bacheca, sotto la dicitura Regia Goldonetta (etichetta arancione), nella 4° fila e al terzultimo chiodino da sinistra, e recarsi in Sala Controllo - quindi:
 - a. tacitare il quadro degli allarmi sulla nostra destra denominato “QUADRO A”;
 - b. collegarsi al primo computer che troviamo sulla nostra sinistra, loggandosi all'account con lo username comune e la password livorno (tutto minuscolo);
 - c. una volta loggati si consulta la mappa che compare immediatamente a video, per individuare il locale dove è situato il rilevatore che ha fatto scattare l'allarme antincendio. L'allarme può interessare più di un locale e più di un rilevatore.
3. Recarsi in prossimità del locale segnalato per verificare l'effettiva pericolosità dell'evento.

NEL CASO SI TRATTI DI UN FALSO ALLARME (assenza di fumo, odore acre, fiamme o qualsiasi altra cosa che possa far pensare ad un incendio in corso), **l'operatore deve:**

- ☐ ritornare in sala controllo e ripristinare il sistema, ponendo il cursore del mouse sul rilevatore e cliccando col tasto destro del mouse;
- ☐ segnalare alla Ditta Braccini e Cardini ed alla Fondazione l'evento.

NEL CASO SI TRATTI DI ALLARME EFFETTIVO (presenza di fumo, odore acre, fiamme o qualsiasi altra cosa che possa far pensare ad un incendio in corso), **l'operatore deve:**

1. **mettersi in sicurezza**
2. **chiamare i Vigili del Fuoco (115) per chiederne l'immediato intervento fornendo istruzioni chiare e concise.**

Si deve dire:

- 1) **chi siamo** (sono “*nome e cognome*” del Teatro Goldoni)
- 2) **perchè chiamiamo** (è scoppiato un incendio, è arrivata una segnalazione di atto terroristico, è crollato un elemento del teatro ecc.)
- 3) **la zona** dove è avvenuto l'evento (es. sala Goldonetta)
- 4) **l'eventuale presenza di feriti**
- 5) **ogni altro eventuale elemento degno di nota**

6) **Attendere i Vigili del Fuoco, fuori dal Teatro.**

- A) N.B. Ogni volta che scatta un allarme antincendio, **la segnalazione viene automaticamente inviata al Servizio di Vigilanza** (0586894167 - 0586894858). La Vigilanza richiama e chi risponde deve:

In caso di FALSO ALLARME, fornire le proprie **generalità**, confermare che si è trattato di un **falso allarme**, confermando anche che il **Teatro è vigilato**.

In caso di ALLARME EFFETTIVO: fornire le proprie **generalità**, confermare l'effettivo **allarme incendio**, confermare di aver **chiamato il VVF**.

Una volta che il sistema è stato ripristinato, occorre ritelefonare al Servizio di Vigilanza (0586894167 - 0586894858) per informare del ripristino.

- B) **Per qualsiasi altro allarme rilevabile dai quadri in portineria/sala controllo/stanza VVFF (tipo guasti, ELETTRICI, ANOMALO, COMUNICAZIONE ecc), basta tacitare il cicalino ed informare poi la ditta Braccini e Cardini e la Fondazione del guasto rilevato.**

Il 01/04/2011 il Ministero dell'Interno ha pubblicato una circolare relativa alla verifica della solidità e sicurezza dei carichi sospesi nei locali di pubblico spettacolo di tipo temporaneo o permanente.

Questa circolare è stata oggetto di discussione nella riunione dei preposti tenuta nella sede del teatro il 22/12/2011, dove sono stati illustrati i contenuti della circolare ed eseguito un dibattito alla presenza dei macchinisti.

I preposti di palcoscenico sono tenuti alla verifica che al termine delle operazioni di montaggio i carichi sospesi siano installati conformemente alle disposizioni contenute nella circolare.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si allega la circolare del ministero dell'interno a prot 1689 del 01/04/2011, che costituisce parte integrante della procedura.

PROCEDURE DA SEGUIRE

Procedure in sede contrattuale

Le produzioni che provvedono a montaggio di scenografie, impianti audio, impianti video, impianto luci e quant'altro serva all'allestimento dello spettacolo devono dichiarare preventivamente *che ".....per il montaggio dei carichi sospesi si atterranno alle disposizioni contenute nella lettera circolare del ministero dell'interno a prot 1689 del 01/04/2011...."*

Comunicare che in teatro sono presenti tralicci litec 40x40, ed è affisso in prossimità del palcoscenico le caratteristiche dl traliccio e che non deve in alcun modo essere superata la portata dichiarata dal produttore.

Procedure in sede di esecuzione attività

I preposti in palcoscenico devono verificare che al termine del montaggio non venga superata la portata ammissibile e che il montaggio sia eseguito a regola d'arte.

La regola d'arte, chiarita dalla lettura della circolare, prevede che oltre che il rispetto della portata massima

1-gli ancoraggi siano adeguamente dimensionati

2-il sistema di montaggio sia iperstatico (ossia, se per qualsiasi motivo si rompe un dispositivo di aggancio, il carico sospeso comunque non cade per la presenza di una sicura o di un tiro di sicurezza aggiuntivo

DISPOSITIVO PER IL CONTROLLO DELLA PROCEDURA

I lavoratori addetti al controllo della procedura sono i seguenti

-preposto contratti

- preposto palcoscenico per attività all'interno teatro

- preposto Goldonetta per attività Goldonetta

Il presente documento è fornito di n° 3 pagine

VERBALE DI VERIFICA

In data a seguito ultimazione opere di allestimento relativo allo spettacolo è stata eseguita una verifica dei carichi sospesi installati dalle varie ditte impiegate per il montaggio.

I carichi sospesi sono montati secondo le regole dell'arte e presentano un collegamento di sicurezza per prevenire eventuali anomalie nei collegamenti principali

Il preposto di palcoscenico

Proc Sic 14 Procedura per verifica fasce di sollevamento carichi e scadenza DPI per lavori in elevazione

Con la presente si comunica che i dispositivi utilizzati per il sollevamento carico denominate fasce per sollevamento devono presentare una etichetta riportante la portata, la larghezza, il codice di rintracciabilità e la normativa CE inoltre il libretto di uso e manutenzione deve essere fornito di corredo alle fasce.

Nella etichetta deve essere riportata la data di produzione.

Per l'utilizzo delle fasce avvalersi delle seguenti indicazioni

1-la fascia deve presentare una portata idonea all'utilizzo

2-le brache devono essere verificate almeno ogni 3 mesi dal preposto di settore, in presenza di eventuali tagli e/o anomalie in genere che possano pregiudicare il loro utilizzo le fasce devono essere scartate

3-allo scadere dei 5 anni dalla data di produzione indicata nella etichetta le fasce devono comunque essere sostituite

4-anche i DPI utilizzati per i lavori in elevazione sono soggetti alla presente procedura, in particolare devono essere sostituiti dopo 5 anni dalla data di produzione

La verifica della presente disposizione è affidata al preposto di settore

Proc Sic 15 Procedura utilizzo macchine utensili

L'attività dei macchinisti teatrali comporta anche una fase di lavoro dedicata all'allestimento-aggiustamento scenografie, ed operazioni artigiane simili che comportano l'utilizzo di macchine utensili generalmente utilizzate per la lavorazione del legno.

Durante gli allestimenti scenografici viene utilizzata utensileria manuale (trapani, avvitatori, sparachiodi, utensileria manuale in genere)

L'attività che viene svolta comporta un ridotto utilizzo di materiale, e pertanto il carico di incendio è limitato al quantitativo occorrente per svolgere la operazione prevista.

VALUTAZIONE RISCHIO

Le macchine utensili principali utilizzate dal personale sono recenti, dotate di libretto uso e manutenzione, collegate alla rete elettrica tramite linee protette da interruttore magnetotermico differenziale con prese interbloccate.

Le macchine principali sono state valutate con schede di rischio specifiche allegate alla seguente procedura, per le altre macchine si utilizzano le usuali procedure di utilizzo contenute nei libretti uso e manutenzione.

L'attività di preparazione scenografie viene svolta in ambiente con superficie inferiore a 200 mq, con carico di incendio limitato.

Le macchine sono collegate a sistema di aspirazione che convoglia il materiale di risulta in sacchi da portare a smaltimento.

L'attività viene svolta con porta di accesso al locale aperta.

INFORMAZIONE FORMAZIONE

Il personale addetto all'utilizzo dei macchinari è già formato sull'utilizzo di macchinari dedicati alla produzione teatrale, entro aprile 2021 verrà eseguita una nuova sessione formativa con prova pratica (utilizzo macchinari addestramento).

ATTREZZATURA: MACCHINA COMBINATA MACO C 300



Caratteristica delle macchine combinate è In un'unica macchina si racchiudono tutte le classiche lavorazioni. La macchina è composta principalmente da tre gruppi operativi (sega, pialla, toupie) azionati da motori, che trasmettono il movimento ai gruppi operativi.

Questa tipologia di macchina utensile, ha una limitata operatività, ma è particolarmente adatta alle attività di laboratori scenografici che non necessitano della produttività di una ordinaria falegnameria.

Le operazioni che possono essere eseguite con questa macchina sono le seguenti

Pialla a filo: permette di ottenere facce perfettamente piane e dritte.

Pialla a spessore: segue la piallatura a filo; rende dritte e parallele le facce diametralmente opposte, eseguendo spessori a misura desiderata.

Sega circolare: per eseguire tagli rapidi e precisi, paralleli, perpendicolari o inclinati da 0° a 45°.

Toupie: (o fresatrice verticale) per realizzare profili sagomati, tenoni, battute e scanalature.

Cavatrice: (o mortasatrice) per realizzare fori cilindrici ed ovali (le cosiddette mortase, cioè le parti femmina dei tenoni).

Nel sito del produttore è presente un video che esemplifica le operazioni sopra citate

VARIE

L'attrezzatura è accompagnata, oltre che dalle normali informazioni di carattere tecnico, e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, la regolazione, la manutenzione e le riparazioni.

Le parti di macchine, macchinari o attrezzi che costituiscano un pericolo, sono protette o segregati o provvisti di dispositivi di sicurezza.

Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, se previsto dal libretto di manutenzione, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.).

Prima dell'introduzione di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni.

Ogni intervento di manutenzione deve essere eseguito con macchina spenta e disalimentata dalla fornitura di energia elettrica

Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

Valutazione e Classificazione Dei Rischi

	Improbabile	Possibile	Probabile	Molto probabile
	1	2	3	4
Molto lieve 1				
Lieve 2				
Grave 3				
Molto grave 4				

	Livello accettabilità	priorità
	ALTA	interventi e misure da eseguire immediatamente
	MEDIA	Interventi da eseguire in tempi brevi
	BASSO	Eventuali misure migliorative
	TRASCURABILE	Nessun intervento

La tabella seguente viene eseguita considerando che gli addetti sono lavoratori esperti del settore che operano da numerosi anni nella produzione di scenografie

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
– Ferite, tagli e lacerazioni degli arti superiori	Possibile	Grave	MEDIA
– Proiezione di materiali	Possibile	Grave	MEDIA
– Proiezione del pezzo nell'ambiente	Improbabile	Grave	BASSO
– Inalazione di polveri	Possibile	Grave	MEDIO
– Rumore	Probabile	Grave	MEDIO

□ Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- Attuare la sicurezza delle macchine, nel pieno rispetto della direttiva macchine e delle altre norme vigenti in materia
- Attuare la formazione e l'informazione degli addetti circa l'utilizzo in sicurezza delle

macchine (Art. 71 comma 7 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

- Effettuare la manutenzione periodica della macchina e verificare l'efficienza dei relativi dispositivi di sicurezza, nonché la tenuta del manuale d'uso e di manutenzione (Art. 70 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Verificare che l'attrezzatura sia in possesso, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, dei necessari requisiti di resistenza e di idoneità e sia mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art. 71 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Proteggere gli organi di trasmissione del moto, con dispositivi di interblocco, tali da impedire l'apertura del riparo della zona pericolosa quando la macchina è in movimento e non consente l'avvio quando il riparo è aperto, oppure di fotocellule, che garantiscano lo stesso livello di sicurezza (Allegato V Parte I Punto 2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Dotare l'attrezzatura di un riparo mobile, o coprilama, con interblocco, che deve coprire anche il tratto di lama non utilizzato per il taglio (Allegato V Parte II Punto 5.5.2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Installare una protezione mobile regolabile, in modo tale che, spostando la guida superiore della lama, si sposti anche il dispositivo di protezione
- Fissare la protezione in modo da non dover essere asportata per la sostituzione delle lame
- la protezione deve permettere una buona visibilità della zona di taglio
- La sega deve essere dotata di (Allegato V Parte I Punto 6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09):
 - ☐ Carter metallico registrabile a coprire la parte di lama inattiva, lasciando scoperta solo la parte coincidente con le dimensioni del pezzo da tagliare
 - ☐ Carter fissi o dotati di dispositivo di blocco sui volani di rinvio
- Fra conoscere a tutti gli addetti il dispositivo di arresto di emergenza, dotato di comandi facilmente individuabili, rapidamente accessibili e capaci di bloccare immediatamente il processo pericoloso (Allegato V Parte I Punto 2.3 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Predisporre che il dispositivo di sblocco di arresto di emergenza sia possibile solo con apposita manovra, che non deve riavviare la macchina, ma solo autorizzare la rimessa in funzione (Allegato V Parte I Punto 2.2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Predisporre il dispositivo tale da impedire l'avviamento accidentale o inatteso della

macchina, come nel caso di arresto e ritorno dell'alimentazione elettrica (Allegato V Parte I Punto 2.2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

- Verificare l'efficacia del bloccaggio del pezzo da tagliare sull'organo di serraggio (Allegato V Parte II Punto 5.5 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Manipolare i pezzi ed asportare i residui di lavorazione sempre a macchina ferma (Allegato V Parte I Punto 11 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Segnalare la presenza di pezzi di lavorazione che sporgono dalla sagoma della macchina
- Evitare di entrare nello spazio di azione delle parti in movimento della macchina
- Mantenere una posizione di lavoro, tale da risultare al di fuori della zona pericolosa, ossia tale da evitare di essere colpito in caso di rifiuto del pezzo di legno (Allegato VI Punto 1.5 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Durante la manutenzione della macchina, attuare una procedura standardizzata, quale la neutralizzazione di tutte le forme di energia (elettrica, meccanica, oleodinamica e pneumatica), la dotazione del quadro di controllo di un dispositivo a chiave, di cui si deve impossessare l'addetto alla manutenzione fino al termine delle operazioni (Allegato V Parte I Punto 11 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Neutralizzare l'alimentazione elettrica, in caso di lubrificazione della macchina o in caso di sostituzione e regolazione delle lame (Allegato V Parte I Punto 11 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Durante la sostituzione e la regolazione delle lame, verificare che i cilindri di trascinamento siano bloccati per evitare il loro abbassamento accidentale (Allegato V Parte I Punto 11 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Non inserire le mani nella zona di pericolo dei cilindri di estrazione laterali
- Verificare che la macchina si scollegata elettricamente, in caso di non utilizzo
- Dotare la macchina di un idoneo sistema di aspirazione, per ridurre l'esposizione a polveri (Allegato V Parte I Punto 4 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore (Art. 192 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art.75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

ATTREZZATURA: TRONCATRICE METABO KGS 305



La troncattrice viene utilizzata per tagli longitudinali e trasversali di legno massiccio e pannello di truciolato

Il disco utilizzato generalmente non consente il taglio di altri materiali

VARIE

L'attrezzatura è dotata, oltre che dalle normali informazioni di carattere tecnico, dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, con le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione e l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni.

Tutti gli organi mobili dovranno essere lubrificati, avendo cura di ripristinare tutte le protezioni asportate, manomesse o danneggiate (schermi di protezione per ingranaggi, carter, ecc.). Prima dell'introduzione di utensili, attrezzature a motore, macchinari e mezzi d'opera, e periodicamente durante le lavorazioni, dovranno essere eseguite accurate verifiche sullo stato manutentivo ad opera di personale qualificato in grado di procedere alle eventuali necessarie riparazioni. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, utilizzare solo ricambi ed accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina.

Valutazione e Classificazione Dei Rischi

	Improbabile 1	Possibile 2	Probabile 3	Molto probabile 4
Molto lieve 1				
Lieve 2				
Grave 3				
Molto grave 4				

	Livello accettabilità	priorità
	ALTA	interventi e misure da eseguire immediatamente
	MEDIA	Interventi da eseguire in tempi brevi
	BASSO	Eventuali misure migliorative
	TRASCURABILE	Nessun intervento

Descrizione	Liv.	Entità	Classe
Elettrocuzione	Possibile	Grave	Medio
Ferite, tagli e lacerazioni	Probabile	Grave	Medio
Inalazione di polveri	Probabile	Grave	Medio
Proiezione di materiale	Probabile	Grave	Medio
Impigliamento degli indumenti	Probabile	Grave	Medio
rumore	Probabile	Grave	Medio

Interventi/Disposizioni/Procedure per ridurre i rischi

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi/disposizioni/procedure volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art.71 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Verificare che l'attrezzatura sia corredata da un libretto d'uso e manutenzione (Art.70 del D.lgs.

n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

- La troncatrice deve essere dotata di un carter fisso per coprire nella metà superiore del disco la parte non operativa (Allegato V, Parte I, Punto 6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Deve essere presente un carter mobile per coprire interamente entrambi i lati del disco nella metà inferiore. Il carter oscillante, collegato ad un sistema di leveraggi o incernierato a un perno, si posiziona variabilmente durante il taglio, per coprire interamente la parte del disco non necessaria alle esigenze di lavorazione (Allegato V, Parte I, Punto 6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- La troncatrice deve essere dotata di un interruttore a pressione continua posto sull'impugnatura e protetto dal contatto accidentale, per arrestare prontamente la macchina appena viene rilasciato (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- La troncatrice deve essere dotata di un dispositivo che richiama la testa in posizione alta di riposo, con i ripari che vengono a coprire completamente il disco
- Il lavoratore deve porre la massima attenzione durante le normali operazioni di lavoro, seguendo le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti e alle informazioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione della macchina
- Prima di avviare la macchina, controllare che il disco dentato sia integro
- Il pezzo da lavorare deve essere ben serrato nella morsa della troncatrice
- Verificare che il carter mobile di protezione del disco dentato sia correttamente posizionato, ovvero, che lasci scoperto solo il pezzo da tagliare
- Avviare la macchina con il pulsante ad uomo presente sull'impugnatura ed avvicinare gradualmente il disco al pezzo
- Durante le operazioni, verificare il corretto funzionamento del circuito di lubrificazione e raffreddamento del disco
- La troncatrice deve prevedere il collegamento all'impianto di terra (Art. 80 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Sulla troncatrice deve essere installato un arresto di emergenza (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- La troncatrice deve essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (Art. 70 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- La troncatrice deve prevedere un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

- Non effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto (Allegato V parte I punto 11 del D.lgs.n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Vietare l'uso dell'aria compressa per la pulizia della troncatrice
- Durante l'uso della troncatrice devono essere vietati indumenti che si possano impigliare, bracciali od altro
- Per l'uso della troncatrice devono essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali
- I lavoratori della fase coordinata non devono avvicinarsi alla troncatrice, finchè la stessa è in uso
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti (Art. 75-78 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante (Art. 77 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09)

DPI

I DPI necessari all'utilizzo delle macchine utensili sono i seguenti

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE	RIF.NORMATIVO
Urti, colpi, impatti e compressioni	Casco Protettivo 	Dispositivo utile a proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi	Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII - punti 3, 4 n.1 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 397(2001) <i>Elmetti di protezione</i>
Impigliamento, presa e trascinamento	Tuta di protezione 	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione /taglio/ perforazione	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.7 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 340(2004) <i>Indumenti di protezione. Requisiti generali</i>
Lesioni per caduta di materiali movimentati	Scarpe antinfortunistiche 	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazione/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.6 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN ISO 20344 (2008) <i>Dispositivi di protezione individuale – Metodi di</i>

			<i>prova per calzature</i>
Lesioni per contatto con organi mobili durante l'uso	Guanti 	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII - punti 3, 4 n.5 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 388 (2004) <i>Guanti di protezione contro rischi meccanici</i>
Inalazione di polveri e fibre	Mascherina antipolvere FFP2 	Mascherina per la protezione di polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare $\geq 0,02$ micron.	Art 75 – 77 – 78 , Allegato VIII-punto 3, 4 n.4 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 149 (2003) <i>Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semimaschera filtrante contro particelle - Requisiti, prove, marcatura.</i>
Proiezione di schegge	Occhiali di protezione 	Con lente unica panoramica in policarbonato trattati anti graffio, con protezione laterale	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punto 3, 4 n.2 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 166 (2004) <i>Protezione personale degli occhi - Specifiche.</i>
Presenza di apparecchiature/macchine rumorose	Cuffia antirumore 	I modelli attualmente in commercio consentono di regolare la pressione delle coppe auricolari, mentre i cuscinetti sporchi ed usurati si possono facilmente sostituire	Art 75 – 77 – 78, Allegato VIII-punti 3, 4 n.3 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09 UNI EN 352-2 (2004) <i>Protettori dell'udito. Requisiti generali. Parte 1: cuffie</i>

PROCEDURA DI LAVORO PREPARAZIONE SCENOGRAFIE

Viene nominato un responsabile della procedura che dovrà verificare che le operazioni vengono svolte in maniera corretta

1-impianto elettrico

Per prevenire eventuale pericolo di esplosione l'impianto elettrico dovrà essere utilizzato in maniera corretta.

In particolare ogni macchinario presente nel locale dovrà essere allacciato alla rete tramite presa interbloccata.

Dovranno essere eliminate prese di correnti differenti, non utilizzate spine triple, ciabatte (per esempio non potrà essere utilizzata la radio, ecc.)

2-modalità operative

Prima dell'inizio dell'attività il responsabile della procedura dovrà verificare che il locale sia pulito e che non vi sia presente scarti di lavorazione.

Le macchine dovranno essere correttamente collegate all'impianto di aspirazione e raccolta polveri, il sacco di raccolta dovrà essere vuoto.

I dipendenti dovranno indossare i DPI sopra elencati.

Le porte di accesso al locale dovranno essere tenute aperte, la porta tagliafuoco di collegamento alla sala dovrà essere tenuta chiusa.

Le operazioni a questo punto possono avere inizio, le macchine potranno essere utilizzate, le modalità di utilizzo della macchina combinata MACO 2L C300 devono essere visionate da tutto il personale, leggendo il libretto uso e manutenzione e visionando il filmato

https://www.youtube.com/watch?v=e33Mp5rgzts&feature=emb_rel_end

Le modalità di utilizzo della troncatrice sono quelle usuali della tipologia di macchina e si applicano le prescrizioni generiche, così come per le altre macchine in utilizzo.

Per le altre macchine si fa riferimento ai libretti uso e manutenzione.

Al termine dei lavori dovrà essere eseguita una completa pulizia dei locali e lo svuotamento dei contenitori dei materiali di risulta aspirati

3-operazioni manutentive e di controllo attrezzature

Con cadenza mensile dovranno essere verificate le macchine (ingrassatori, collegamenti elettrici, ecc.)

Le operazioni di manutenzione che comportano la sostituzione o l'affilatura degli utensili potranno essere eseguite unicamente sotto la supervisione del preposto avvalendosi delle indicazioni riportate nel libretto uso e manutenzione.

MODALITA' CONTROLLO PROCEDURA

La procedura è sotto specifico controllo del preposto stabilito (Macchinista Teatrale), che in sua assenza si avvarrà di un preposto sostituto (il lavoratore della squadra con maggiore anzianità di servizio).

TUTELA DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI

ARTT. 7-8-11 e 12 D. LGS. 151/01

La valutazione dei rischi specifica a carico del Datore di lavoro prevede prima di tutto l'identificazione dei lavori vietati (per i quali è previsto l'allontanamento durante la gravidanza e, in alcuni casi, fino a sette mesi dopo il parto) e – relativamente ai restanti lavori – l'individuazione di possibili fattori di rischio residuo per la gravidanza (per esempio: l'orario, i turni, la postura fissa, ecc.), per i quali devono essere adottate misure protettive.

In secondo luogo il datore di lavoro deve valutare, in relazione all'organizzazione aziendale, la possibilità di spostamento a mansioni compatibili con la gravidanza e/o con il periodo post-partum. Infine, se lo spostamento non è possibile il datore di lavoro deve avviare con la Direzione Territoriale del Lavoro la procedura di interdizione anticipata.

RISCHI	COMPATIBILITA'				MISURE ADOTTATE
	GRAVIDANZA		ALLATTAMENTO		
	SI	NO	SI	NO	
Posture incongrue o stazione eretta prolungata		X	X		Spostamento alla mansione di impiegato od altra mansione compatibile
Attivit, di sollevamento carico		X		X	oppure
Lavoro notturno		X	X		allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la
Impiego di prodotti chimici pericolosi per la salute		X		X	gravidanza prolungamento della astensione obbligatoria dal lavoro fino al settimo mese dopo il parto

La lavoratrice correttamente informata, consapevole dei propri diritti e dei rischi per la sua salute e di quella del bambino, deve informare tempestivamente del proprio stato di gravidanza il datore di lavoro.

VALUTAZIONE RISCHI SARTORIA

Per l'attività di sartoria teatrale ad inizio 2021 sono stati realizzati alcuni locali all'interno del teatro nei quali vengono utilizzate attrezzature tipiche del settore

macchine da cucire, tavoli attrezzati per il taglio, ferri da stiro industriali, lavatrice; inoltre si fanno prove a artisti che dovranno indossare i costumi.

Questo ampliamento dei locali ha reso necessario la realizzazione di una nuova scheda di valutazione dei rischi.

Vengono eseguite le seguenti attività:

Taglio e cucitura del tessuto: Trattasi di attività che consiste nel tagliare il tessuto nelle forme necessarie per confezionare il capo di abbigliamento secondo il modello; il taglio viene eseguito con forbici

Vengono eseguite le usuali operazioni delle sartorie: **Impuntura, imbastitura, imbottitura, cucitura a macchina, particolari applicazioni dei bottoni ecc.**

Infine si procede alla **stiratura**.

In prossimità delle rappresentazioni vengono aggiustati i capi agli attori, i capi poi vengono lavati e stirati.

RISCHIO	DESCRIZIONE	STIMA	GRAVITA'	LIVELLO DI RISCHIO
CADUTE SCIVOLAM.	All'interno della struttura sono presenti scale,	Probabile	Lieve	MEDIO
TAGLI	Vengono utilizzati forbici, aghi	Probabile	lieve	MEDIO
Trascinamento	Le macchine hanno parti rotanti, pericolo di impigliamento	probabile	Grave	MEDIO
CARICHI PESANTI	Vengono spostati rotoli di tessuto e vestiario con tessuti pesanti	Probabile	Live	MEDIO
RUMORE	Si adotta per questi lavoratori la fascia di esposizione la fascia di esposizione 80-85dB(A).	Poco Probabile	Lieve	BASSO
Postura eretta prolungata, posture improprie	L'attività di stiratrice e di prove portano il lavoratore ad assumere ostazione eretta prolungata	Poco Probabile	Lieve	BASSO
VIBRAZIONI	L'utensileria utilizzata per l'attività trasmette vibrazioni al sistema mano braccio su livelli inferiori a 2,5m3/h.	Poco probabile	Lieve	BASSO



DECRETO LEGISLATIVO 81/2008
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI
(ex Art 17 comma 1 lettera A DLgs. 81/08)

ALLEGATO D

VALUTAZIONE STRESS CORRELATO

CHECKLIST

INDICATORI STRESS LAVORO

CORRELATO

1. IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

La recente approvazione del D.Lgs 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, introduce l'obbligo di valutazione dello stress lavoro correlato in tutte le aziende secondo i contenuti dell'Accordo Interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICE/UEAPME, CEEP E CES – 9 giugno 2008.

L'Accordo quadro europeo mira a promuovere la crescita di consapevolezza e comprensione dello stress da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti alzando l'attenzione sui segnali che potrebbero denotare problemi di stress lavoro-correlato.

Lo scopo della valutazione del rischio stress lavoro correlato è quello di guidare e sostenere datori di lavoro e lavoratori nella riduzione del rischio attraverso l'analisi degli indicatori oggettivi aziendali e l'eventuale rilevazione delle condizioni di stress percepito dai lavoratori.

La proposta di metodo di valutazione del rischio stress lavoro correlato ha valore di indicazione minima per le aziende, con particolare riferimento alle piccole e medie.

Fondamentale è, come per tutti gli altri rischi, l'assegnazione della valutazione ai soggetti della prevenzione aziendale: Datore di Lavoro, RSPP, RLS, MC, oltre ad eventuali altri soggetti interni/esterni indicati dalle organizzazioni.

Si articola in tre FASI principali:

- ☐ valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro (compilazione della check list)
- ☐ identificazione della condizione di rischio e pianificazione delle azioni di miglioramento
- ☐ valutazione percezione dello stress al lavoro dei lavoratori, attraverso compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato (obbligatoria solo per rischio alto)

FASE 1 -VALUTAZIONE INDICATORI OGGETTIVI STRESS LAVORO CORRELATO

L'intervento consiste nella valutazione degli indicatori oggettivi fonti di stress al lavoro attraverso l'utilizzo della check list contenente parametri tipici delle condizioni di stress riferibili ai **DATI AZIENDALI** ed al **CONTESTO** e **CONTENUTO** del lavoro (come previsto dall'Agenzia Europea sulla salute e sicurezza al lavoro e nell'Accordo Europeo).

Il gruppo aziendale della prevenzione può compilare una scheda unica per l'azienda oppure, per livelli di complessità organizzativa più elevata, decidere di utilizzare la check per partizioni organizzative o mansioni omogenee.

La compilazione delle tre aree della Check identifica la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO in riferimento agli indicatori.

- AREA INDICATORI AZIENDALI (10 indicatori):
- AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 aree di indicatori)
- AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 aree di indicatori)

INDICATORI AZIENDALI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
Infortuni	Funzione e cultura organizzativa	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Assenza per malattia		
Assenteismo	Ruolo nell’ambito dell’organizzazione	Pianificazione dei compiti
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Evoluzione della carriera	Carico di lavoro – ritmo di lavoro
Turnover	Autonomia decisionale – controllo del lavoro	Orario di lavoro
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		
Richieste visite straordinarie	Rapporti interpersonali sul lavoro	
Segnalazioni stress lavoro	Interfaccia casa lavoro –	
Istanze giudiziarie	conciliazione vita/lavoro*	

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area.

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di

identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	
CONTENUTO DEL LAVORO	
INDICATORI AZIENDALI *	
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	

ISTRUZIONI

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta

N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	...	0 ☐	2 X ☐	4 ☐	2	

Si segna con la **X** la risposta e nella casella punteggio si riporta il valore della risposta in
PUNTEGGIO FINALE

Quando vediamo la casella "**CORREZIONE PUNTEGGIO**", riportiamo dopo il segno "-" il valore della risposta e trascriviamo nel **PUNTEGGIO FINALE** il risultato

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1		0 ☐	1 X ☐		1	
2		0 X ☐	1 ☐	1 - 0	1	
3		0 ☐	1 X ☐	1 - 1	0	

TOTALE PUNTEGGIO **2**
(1+1+0)

Nella casella "**TOTALE PUNTEGGIO**" si deve inserire la somma del punteggio finale di ogni indicatore

DATA COMPILAZIONE	02/02/19
--------------------------	-----------------

MANSIONE/REPARTO	Fondazione Goldoni mansioni operaie
-------------------------	--

INDICATORI AZIENDALI

Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento negli ultimi 3 anni

INDICATORI AZIENDALI						
N	INDICATORE	Diminui to	Inalterato	Aumenta to	PUNTEGGIO	NOTE
1	INDICI INFORTUNISTICI	0 ☐	1 X	4 ☐	1	
2	ASSENZA PER MALATTIA (non maternità)	0 ☐	1 x	4 ☐	1	
3	ASSENTEISMO	0 ☐	1 x	4 ☐	1	
4	% FERIE NON GODUTE	0 ☐	1 x	4 ☐	1	
5	% ROTAZIONE DEL PERSONALE NON PROGRAMMATA	0 ☐	1 x	4 ☐	1	
6	CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO/ TURNOVER	0 ☐	1 x	4 ☐	1	
7	PROCEDIMENTI/SA NZIONI DISCIPLINARI	0 ☐	1 x	4 ☐	1	
8	RICHIESTE VISITE	0	1	4	0	

	MED. STRAORDINARIE MEDICO COMPETENTE	x	☐	☐		
9	SEGNALAZIONI SCRITTE MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	0 - NO x	4 - SI ☐	0		
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENT O	0 - NO x	4 - SI ☐	0		

TOTALE PUNTEGGIO

7

INDICATORE	No	Si
ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI	0 X	SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO DELLO STRESS LAVORO CORRELATO

CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Presenza organigramma aziendale	0 X	1 ☐			
2	Presenza di procedure aziendali	0 X	1 ☐			
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	0 X	1 ☐			
4	Presenza di obiettivi aziendali	0 X	1 ☐			
5	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	0 X	1 ☐			
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	0 ☐	1 X		1	
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	0 X	1 ☐			
8	Presenza di un piano formativo per lo sviluppo professionale dei lavoratori	0 X	1 ☐			
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	0 X	1 ☐			
TOTALE PUNTEGGIO					1	

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	0 X	1 ☐		0	
2	I ruoli sono chiaramente definiti	0 X	1 ☐		0	
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	0 ☐	1 X	1 - ...1.	0	
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	0 ☐	1 X	1 - ...1...	0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

EVOLUZIONE DELLA CARRIERA						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	È presente un piano di sviluppo professionale per tutti i lavoratori	0 X	1 ☐		0	
2	È presente un piano di sviluppo professionale solo per i dirigenti	0 X	1 ☐		0	
3	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	0 ☐	1 X		1	
4	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di produzione	0 ☐	1 X		1	
5	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento	0 ☐	1 X		1	

	degli obiettivi di sicurezza					
6	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	0 ☐	1 ☒		1	
TOTALE PUNTEGGIO					4	

AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoratore può decidere l'ordine di esecuzione dei compiti	0 ☒	1 ☐		0	
2	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	0 ☒	1 ☐	1 - ...0...	1	
3	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	0 ☒	1 ☐		0	
4	I lavoratori hanno a disposizione modalità di partecipazione alle decisioni aziendali	0 ☒	1 ☐		0	
5	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	0 ☒	1 ☐		0	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Possibilità di rivolgersi al dirigente superiore da parte	0 ☒	1 ☐			

	dei lavoratori					
2	Momenti di aggregazione con tutto il personale	0 X	1 ☐			
3	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	0 X	1 ☐	1 - ...0...	1	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA/LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	0 X	1 ☐			
2	Possibilità di orario flessibile	0 ☐	1 X		1	
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici	0 X	1 ☐		0	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

Se il risultato finale è **uguale a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore -1**

Se il risultato finale è **superiore a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore 0**

CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Esposizione a rumore sup. al secondo valore d'azione	0 ☐	1 ☒	1 - ...1...	0	
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	0 ☐	1 ☒	1 - ...1...	0	
3	Rischio chimico	0 ☒	1 ☐	1 - ...0...	1	
4	Microclima adeguato	0 ☒	1 ☐		0	
5	Adeguate illuminazione	0 ☐	1 ☒		1	
6	Inadeguata movimentazione manuale dei carichi	0 ☐	1 ☒	1 - ...1...	0	
7	Disponibilità DPI	0 ☒	1 ☐	0	0	
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica	0 ☐	1 ☒	1 - ...1...	0	
9	Cartellonistica chiara ed immediata	0 ☒	1 ☐		0	
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	0 ☐	1 ☒	1 -1..	0	
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	0 ☒	1 ☐		0	

TOTALE PUNTEGGIO

2

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	0 ☐	1 x	1 -1..	0	
2	La mansione del lavoratore è chiaramente definita	0 x	1 ☐		0	
3	È presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	0 ☐	1 x	1 - ..1....	0	
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	0 ☐	1 x	1 - ...1...	0	
5	I compiti sono chiaramente pianificati	0 x	1 ☐		0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori hanno autonomia nell'esecuzione dei compiti	0 x	1 ☐		0	
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	0 ☐	1 x	1 - ..1....	0	
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	0 ☐	1 x	1 - ...1...	0	
4	È presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	0 ☐	1 x	1 - ..1....	0	
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	0 ☐	1 x	1 -1..	0	
6	Il ritmo di lavoro è determinato dalla macchina	0 ☐	1 x	1 - ...1...	0	

7	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	0 ☐	1 ☒	1 -1..	0	
8	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	0 ☐	1 ☒	1 -1..	0	

TOTALE PUNTEGGIO

0

ORARIO DI LAVORO

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	È presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	0 ☐	1 ☒	1 - ..1....	0	
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	0 ☐	1 ☒	1 - ..1....	0	
3	È presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	0 ☒	1 ☐	1 - ...0...	1	
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente	0 ☐	1 ☒	1 - ...1...	0	
5	Le pause di lavoro non sono chiaramente definite	0 ☐	1 ☒	1 - ...1...	0	
6	È presente il lavoro a turni	0 ☒	1 ☐	1 - ..0....	1	
7	È presente il lavoro a turni notturni	0 ☒	1 ☐	1 - ..0....	1	
8	È presente il turno notturno fisso o a rotazione	0 ☐	1 ☒	1 - ...1...	0	

TOTALE PUNTEGGIO

3

FASE 2: IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

INDICATORI AZIENDALI							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
INDICATORI AZIENDALI *		0	10	12	26	28	40
TOTALE PUNTEGGIO	7	0		2		5	

CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	1	0	2	3	5	6	9
Ruolo nell’ambito dell’organizzazione	0	0	1	2	3	4	
Evoluzione della carriera	4	0	2	3	4	5	6
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0	1	2	3	4	5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	1		2		3	
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	0						
TOTALE PUNTEGGIO	7	0	7	8	14	15	27

*** se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1. se superiore a 0, inserire il valore 0**

CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO		MEDIO		ALTO	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	2	0	3	4	7	8	11
Pianificazione dei compiti	0	0	2	3	4	5	6

Carico di lavoro – ritmo di lavoro	2	0	2	3	5	6	8
Orario di lavoro	3	0	2	3	5	6	8
TOTALE PUNTEGGIO	7	0	8	9	16	17	33

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
CONTESTO DEL LAVORO	7
CONTENUTO DEL LAVORO	7
INDICATORI AZIENDALI *	0
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	14

*

Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 a 10, si inserisce nella tabella finale il valore **0**

Se il risultato del punteggio è compreso tra 12 e 26 si inserisce nella tabella finale il valore **2**

Se il risultato del punteggio è compreso tra 28 e 40 si inserisce nella tabella finale il valore **5**

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	14	RISCHIO BASSO 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.

	15	30	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
	31	60	RISCHIO ALTO + di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento .

FASE 3: VALUTAZIONE PERCEZIONE DELLO STRESS DEI LAVORATORI

Quando sia stata sufficientemente compresa la natura dei fattori oggettivi di progettazione ed organizzazione del lavoro ed attuate le misure di miglioramento identificate, in caso di rischio ALTO è necessario procedere alla valutazione soggettiva dello stress lavoro-correlato.

METODO

Questo livello di intervento implica procedere con identificazione delle figure aziendali, responsabili aziendali (direttori di struttura), resp. qualità ed eventuali consulenti che devono essere coinvolti per la definizione di:

- campione/settori/unità operative in cui intervenire in modo prioritario
- scelta del questionario
- modalità di rilevazione che garantiscano a tutti i lavoratori l'informazione, la partecipazione e l'anonimato

- modalità di analisi dei risultati per aggregazioni di interesse aziendale
- pianificazione delle azioni di miglioramento

I QUESTIONARI

Il processo di cambiamento delle percezioni e dei comportamenti al lavoro, insito nella valutazione e gestione dello stress al lavoro, presuppone coinvolgimento ed adesione di tutte le parti aziendali dalla dirigenza ai lavoratori.

La scelta dello strumento di valutazione più adatto alla realtà aziendale aumenta la partecipazione, riduce le barriere al cambiamento e costituisce il primo passo per la prevenzione stessa.

Come ben specificato nell'Accordo quadro europeo la finalità della valutazione è offrire ai datori di lavoro ed ai lavoratori un quadro di riferimento per individuare e prevenire o gestire problemi di stress lavoro-correlato, **non è invece quello di attribuire la responsabilità dello stress all'individuo.**

I questionari soggettivi non hanno quindi la funzione di identificare “il soggetto con il problema” ma di consentire la rilevazione anonima delle percezioni dei lavoratori che, aggregate per area/reparto, contribuiscono ad identificare le condizioni legate al Contesto e Contenuto del lavoro su cui intervenire per eliminare, ridurre e gestire la condizione di stress al lavoro.

I questionari maggiormente riconosciuti ed adottati per la valutazione dello stress lavoro correlato sono:

JCQ - Job Content Questionnaire (Karasek 1985)

QUESTIONARIO ISPESL “le persone ed il lavoro” (Fattorini 2002)

PSS – Perceived Stress Scale (Cohen et al. 1983)

OSI - Occupational Stress Inventory (Cooper et al. 1988)

JSQ - Job Stress Questionnaire (Hurrell 1988, NIOSH)

OSQ - Occupational Stress Questionnaire (Elo et al. 1992)

JSS - Job Stress Survey (Spielberg 1994)

OCS – Occupational Check up System (Leiter e Maslach, 2005)

M_DQ10 - Organizational Questionnaire 10 (D'Amato, Majer 2005)

Benessere organizzativo – Magellano PA (Avallone 2004)

(Q-Bo) - Test di valutazione del rischio stress lavoro-correlato nella prospettiva del benessere organizzativo (De Carlo 2008)

AZIONI DI MIGLIORAMENTO/ MISURE DI PREVENZIONE

Per mettere in atto un percorso di riduzione del rischio e miglioramento continuo, l'organizzazione deve utilizzare la valutazione dello stress come base per la condivisione (discussione e comunicazione) dei risultati utili per la gestione del rischio, ma anche per la (ri)progettazione dei fattori organizzativi di disagio .

La prevenzione, l'eliminazione o la riduzione dei problemi di stress lavoro-correlato può comportare l'adozione di misure che possono essere collettive, individuali o di entrambi i tipi ed introdotte sottoforma di specifiche misure mirate a fattori di stress individuati.

La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro che integra la politica aziendale con la partecipazione e la collaborazione del gruppo ed individua le misure di prevenzione e può adottare un codice di condotta aziendale.

Gli interventi per la riduzione dei rischi, già programmati con la valutazione degli indicatori oggettivi, si integrano con le misure derivanti dalla valutazione degli indicatori soggettivi tra i quali:

- **la formazione dei dirigenti e dei lavoratori** per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- **l'informazione e la consultazione dei lavoratori** e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

La valutazione dello stress lavoro correlato, come parte dei SGSL, dovrebbe prevedere una fase di monitoraggio del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori già in fase di pianificazione.

Questo livello di monitoraggio può prevedere l'analisi periodica degli indicatori oggettivi e degli indicatori di salute attraverso la verifica con medico competente o specialisti designati ed il livello di attuazione delle misure di prevenzione identificate per la riduzione del rischio.

DEVONO ESSERE RESTITUITI I DATI E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO A TUTTI I
LAVORATORI

Sulle metodiche di valutazione dello stress lavoro correlato è anche possibile consultare

1) Il sito dell'Ulss 20 di Verona: http://prevenzione.ulss20.verona.it/stress_lavoro.html

2) La check list pubblicata dall'ISPESL:

http://www.ispesl.it/documenti_catalogo/stress%20lavoro%20-%20correlato.pdf

3) Il documento prodotto dal Coordinamento tecnico delle regioni:

http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/78E538AD-F051-44C0-8C75-D2C3325FED74/0/Regioni_stress.pdf



ALLEGATO F

RILEVAZIONE DEL RISCHIO DA

SOLLEVAMENTO CARICHI

Valutazione analitica delle attività

Il modello di calcolo impiegato è quello NIOSH.

Viene determinato, per ogni azione di **sollevamento**, il cosiddetto “limite di peso raccomandato” attraverso un'equazione che, a partire dal peso massimo movimentabile in condizioni ideali (15 Kg per i ragazzi, 20 Kg per le donne e 30 Kg per gli uomini) considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli nella movimentazione in analisi, introducendo appositi fattori riducenti per ognuno di essi . In pratica la movimentazione da analizzare fornisce in virtù delle sue caratteristiche “ergonomiche” i fattori demoltiplicatori con cui verrà via via ridotto il peso massimo movimentabile fino a fornire il “peso limite raccomandato”; tale peso servirà da riferimento (denominatore) nel rapporto con il “peso effettivamente sollevato” per calcolare il rischio connesso di quella attività di movimentazione.

Nello schema, per ciascun elemento di rischio fondamentale sono indicati dei valori quantitativi (qualitativi nel solo caso del giudizio sulla presa) che l'elemento può assumere ed in corrispondenza viene fornito il relativo fattore demoltiplicativo da utilizzare. Il peso limite iniziale (**CP**) viene moltiplicato successivamente per i vari fattori (**$x_A x_B x_C x_D x_E x_F$**) e ridotto fino ad ottenere il peso limite raccomandato per quella azione di sollevamento.

Per il calcolo reale anziché i fattori presentati nella tabella vengono utilizzate le rispettive formule matematiche, in quanto le situazioni reali spesso non coincidono con quelle elencate nelle tabelle.

Calcolo del peso limite raccomandato e indice di esposizione.

(CP) - COSTANTE DI PESO (Kg)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	30	20
15-18 ANNI	20	15

30

**(A) – ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI
ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO**

ALTEZZA(cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0.78	0.85	0.93	1.00	0.93	0.85	0.78	0.00

0,78

**(B) - DISLOCAZIONE VERTICALE DEL PESO
FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO**

DISLOCAZIONE E(cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1.00	0.97	0.93	0.91	0.88	0.87	0.85	0.00

0,91

**(C) - DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI
MEZZO DELLE CAVIGLIE – (DISTANZA DEL PESO DAL CORPO -
DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)**

DISLOCAZIONE(c m)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1.00	0.83	0.63	0.50	0.45	0.42	0.00

1

(D) - ANGOLO DI ASIMMETRIA DEL PESO (IN GRADI)

DISLOCAZ.ANGOL ARE	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1.00	0.90	0.81	0.71	0.62	0.57	0.00

0,9

(E) - GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1.00	0.90

1

**(F) - FREQUENZA DEI GESTI (N. ATTI AL MINUTO)
IN RELAZIONE ALLA DURATA**

FREQUENZA	0.20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO (1ora)	1.00	0.94	0.84	0.75	0.52	0.37	0.00
CONTINUO (1-2 ore)	0.95	0.88	0.72	0.50	0.30	0.21	0.00
CONTINUO (2-8 ore)	0.85	0.75	0.45	0.27	0.15	0.00	0.00

0,88

 TEATRO GOLDONI LIVORNO Via C. Goldoni, 83 - 57125 – Livorno T. 0586 204237	Redazione ottobre 2020	

Trascrivere il peso del carico

15	Kg peso Effettivamente sollevato	Kg peso Limite raccomandato	16,77
----	----------------------------------	-----------------------------	-------

Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio.

$$\frac{\text{PESO SOLLEVATO}}{\text{PESO LIMITE RACCOMANDATO}} = 0,89 \quad \text{INDICE DI ESPOSIZIONE}$$

I.E. (Indice di Esposizione): variazioni e legenda sintetica

- < 0.75 attività basso rischio residuo,
- = 1 presenza di rischio debole da tenere sotto controllo,
- > 1 rischio richiedente intervento.

Le relazioni matematiche per il calcolo dei fattori relativi agli schemi precedenti vengono così riassunti :

Costante di peso (CP) in kg	ETA' anni	MASCHI	FEMMINE
	> 18	30	20
	15 – 18	20	15

Fattore altezza (A)	=1 - (0,003 - □V -75□)	V = altezza delle mani da terra (cm)
------------------------------	-------------------------------	--------------------------------------

Fattore dislocazione verticale (B)	=0,82+(4,5/X)	X = dislocazione verticale (cm)
---	----------------------	---------------------------------

Fattore orizzontale (C)	= 25/H	H =distanza orizzontale fra corpo e centro dei carico (cm)
----------------------------------	---------------	--

	TEATRO GOLDONI LIVORNO Via C. Goldoni, 83 - 57125 – Livorno Tel 0586 204237	Redazione ottobre 2020	

Fattore asimmetria (D)	= 1 - (0,0032 y)	y = angolo di asimmetria (gradi)
------------------------	-------------------------	----------------------------------

Fattore presa (E)	Qualitativo	buono =1 scarso=0.9
-------------------	--------------------	---------------------

Fattore frequenza (F)

DURATA DEL LAVORO CONTINUO			
Frequenza azioni / min	☐ 8 ORE (lunga)	☐ 2 ORE (media)	☐ 1 ORA (breve)
0.2	0.85	0.95	1.00
0.5	0.81	0.92	0.97
1	0.75	0.68	0.94
2	0.65	0.34	0.91
3	0.55	0.79	0.88
4	0.45	0.72	0,84
5	0.35	0.60	0.80
6	0.27	0.50	0.75
7	0.22	0.42	0.70
8	0.18	0.35	0.60
9	0.15	0.30	0.52
10	0.13	0.26	0.45
11	0.00	0.23	0.41
12	0.00	0.21	0.37
13	0.00	0.00	0,34
14	0.00	0.00	0.31
15	0.00	0.00	0.28
>15	0.00	0.00	0.00

Nel presentare la propria proposta, il NIOSH riferisce che la stessa risulta protettiva (partendo da 23 kg cioè sollevando 23 kg perché è il peso limite raccomandato ottenuto con Niosh) per il 99% dei maschi adulti sani e per una percentuale variabile tra il 75 e il 90% delle femmine adulte sane. Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura si può affermare che la presente proposta (a partire da 30 Kg per i maschi adulti e da 20 Kg per le femmine adulte) è in grado di proteggere all'incirca il

90% delle rispettive popolazioni, soddisfacendo con ciò il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa.

Peraltro la proposta è suscettibile di ulteriori adattamenti con riferimento a sottoinsiemi particolari della popolazione (anziani, portatori di patologie, ecc..) attraverso la scelta di valori di peso iniziale (o “ideale”) specifici per tali gruppi.

Avvertenze e raccomandazioni seguiti.

Per una corretta applicazione del metodo NIOHS, si sono seguite le sottostanti note e suggerimenti di carattere operativo ed applicativo sui singoli fattori presenti nella formula.

Le figure illustrative delle varie azioni sono riportate a fianco o di seguito.

Calcolo del peso limite raccomandato all'origine e alla destinazione del sollevamento

Di norma è sufficiente stimare il peso limite raccomandato all'origine o alla destinazione dei sollevamento selezionando tra queste due condizioni quella francamente più sovraccaricante.

Nel dubbio e comunque quando venga richiesto un significativo controllo dell'oggetto alla destinazione è utile calcolare il peso limite raccomandato all'origine e alla destinazione e valutare il gesto con il peso limite più basso fra i due (si modificano in particolare i fattori altezza ed quello orizzontale).

Stima del fattore altezza (A)

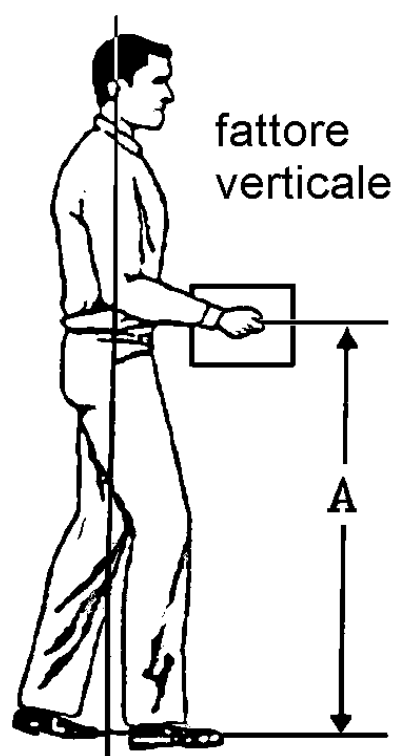
L'altezza da terra delle mani (A) è misurata verticalmente dal piano di appoggio dei piedi al punto di mezzo tra la presa delle mani.

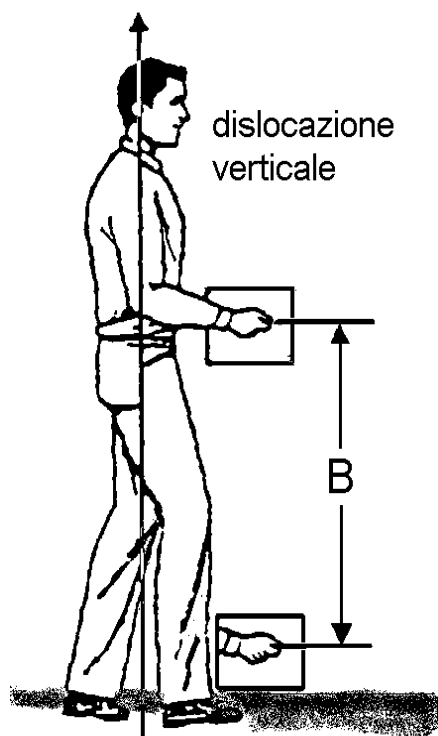
Gli estremi di tale altezza sono dati dal livello dei suolo e dall'altezza massima di sollevamento (pari a 175 cm).

Il livello ottimale con $A = 1$ è per un'altezza verticale di 75 cm. (altezza nocche).

Il valore di A diminuisce allontanandosi (in alto o in basso) da tale livello ottimale.

Se l'altezza supera 175 cm. $\Rightarrow A = 0$.





Stima del fattore dislocazione verticale (B)

La dislocazione verticale di spostamento (S) è data dallo spostamento verticale delle mani durante il sollevamento. Tale dislocazione può essere misurata come differenza dei valori di altezza delle mani fra la destinazione e l'inizio del sollevamento.

Nel caso particolare in cui l'oggetto debba superare un ostacolo, la dislocazione verticale sarà data dalla differenza tra l'altezza dell'ostacolo e l'altezza delle mani all'inizio del sollevamento (ad es. porre un oggetto sul fondo di una gabbia con pareti alte 100 cm; altezza mani = 20 cm, dislocazione verticale = $100 - 20 = 80$ cm).

La minima distanza B considerata È di 25 cm $\Rightarrow B = 1$

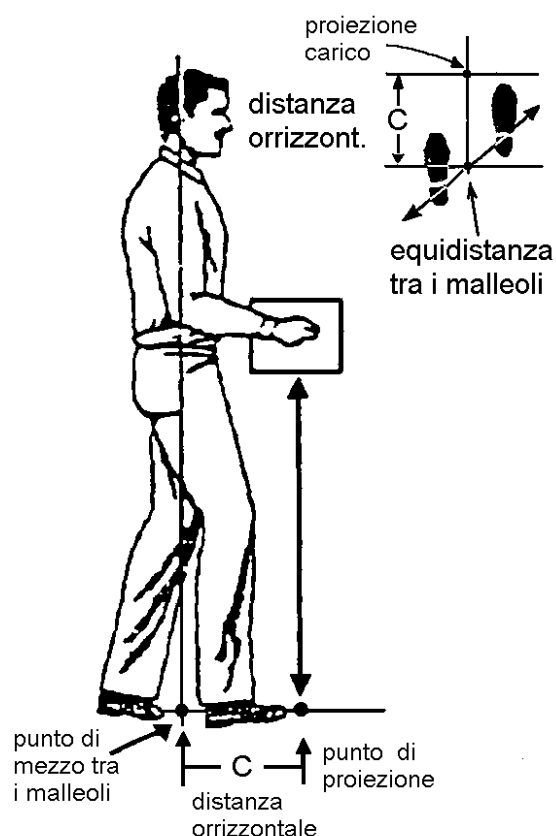
Se la distanza verticale è maggiore di 170 cm $\Rightarrow B = 0$.

Stima del fattore orizzontale (C)

La distanza orizzontale (C) È misurata dalla linea congiungente i malleoli interni al punto di mezzo tra la presa delle mani (proiettata sul terreno).

Se la distanza orizzontale È inferiore a 25 cm. considerare comunque il valore di 25
 $\Rightarrow C = 1$

Se la distanza orizzontale È superiore a 63 cm. $\Rightarrow C = 0$



Stima del fattore dislocazione angolare (D)

L'angolo di asimmetria D° È l'angolo fra la linea di asimmetria e la linea sagittale.

La linea di asimmetria congiunge idealmente il punto di mezzo tra le caviglie e la proiezione a terra del punto intermedio alle mani all'inizio (o in subordine alla fine) del sollevamento.

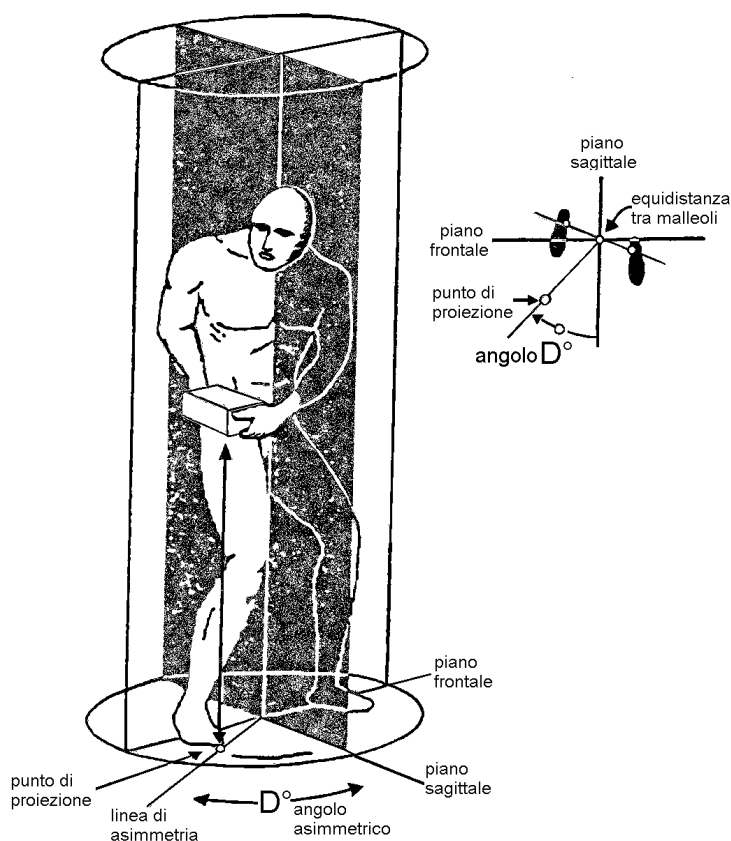
La linea sagittale È la linea passante per il piano sagittale mediano (dividente il corpo in due emisomi eguali e considerato in posizione neutra).

L'angolo di asimmetria non È definito dalla posizione dei piedi o dalla torsione del tronco del soggetto, ma dalla posizione del carico relativamente al piano sagittale mediano del soggetto.

Se anche il soggetto per compiere il gesto gira i piedi e non il tronco, ciò non deve essere considerato.

L'angolo D° varia tra $0^\circ \Rightarrow D = 1$ e $135^\circ \Rightarrow D = 0,57$.

Per valori dell'angolo $D^\circ > 135^\circ$ porre $D = 0$.



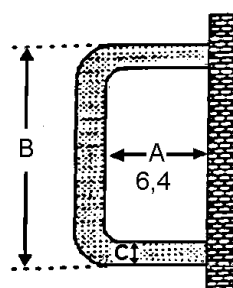
Stima del fattore presa (E)

La presa dell'oggetto può essere classificata sulla scorta di caratteristiche qualitative in buona $\Rightarrow E = 1$, discreta $\Rightarrow E = 0,95$, scarsa $\Rightarrow E = 0,9$. Per il giudizio sulla presa considerare le seguenti avvertenze:

- La forma ottimale di una maniglia esterna prevede 2-4 cm. di diametro, 11,5 di lunghezza, 5 cm di apertura, forma cilindrica o ellittica, superficie morbida non scivolosa

- Le misure ottimali delle scatole sono di 48 cm. di lunghezza, 36 cm di larghezza, 12 cm di altezza.

- Vanno evitate prese con posizioni estreme dell'arto superiore a con eccessiva forza di apertura.



MISURE CONSIGLIATE

A= larghezza interna 6,4 cm

B= larghezza esterna
per una mano 12 cm
per due mani 24 cm

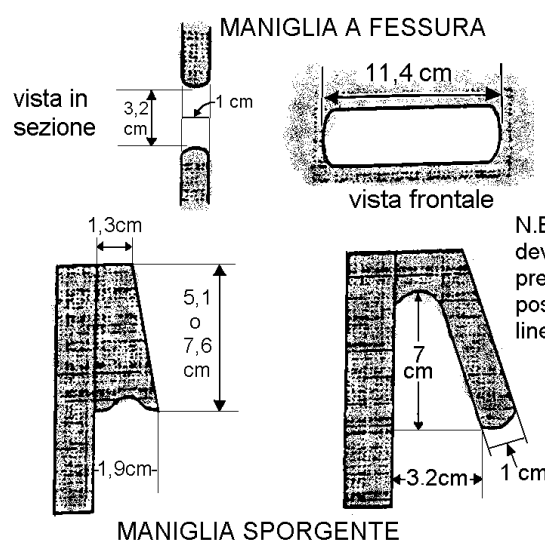
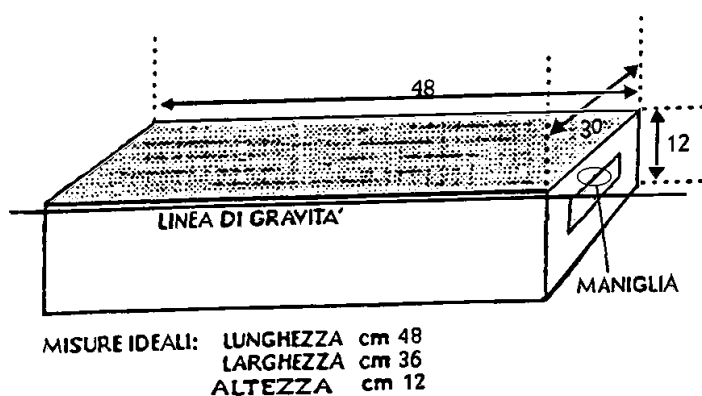
C= diametro da 2 cm a 3,8 cm

N.B.: per misure minori è necessario ridurre il carico

cm Kg

0,6	→ inf. a 9
1,6	→ 7 - 9
1,9	→ sopra i 9

N.B. : da evitare angoli e spigoli vivi



N.B.: le maniglie devono essere preferenzialmente posizionate sulla linea di gravità

Stima del fattore frequenza (F)

	TEATRO GOLDONI LIVORNO Via C. Goldoni, 83 - 57125 – Livorno Tel 0586 204237	Redazione ottobre 2020	

Il fattore frequenza È determinato sulla base dei numero di sollevamenti per minuto e della durata dei tempo in cui si svolgono i compiti di sollevamento.

La frequenza di sollevamento È calcolabile come il n. medio di sollevamenti per minuto svolti in un periodo rappresentativo di 15 minuti.

Se vi È variabilità nei ritmi di sollevamento da parte di diversi operatori, calcolare la frequenza sulla base dei n. di oggetti spostati nel periodo di tempo formalmente assegnato allo specifico compito e non considerare gli eventuali periodi di pausa all'interno dello stesso periodo.

Scelta del fattore frequenza (F) in funzione della durata

Breve durata

Va scelta per compiti di sollevamento della durata di 1 ora (o meno) seguiti da periodi di recupero (lavoro leggero) che siano in rapporto di almeno 1,2 con il precedente lavoro di sollevamento.

Ad esempio dopo un compito di sollevamento di 45 minuti, per considerare lo stesso come di breve durata, vi È necessita' di un periodo. di recupero di 54 minuti.

Per sollevamenti occasionali (frequenza inferiore a 1 v. ogni 10 minuti) utilizzare sempre la breve durata $\Rightarrow F = 1$

Media durata

Va scelta per compiti di sollevamento di durata compresa tra 1 e 2 ore seguiti da un periodo di recupero in rapporto di almeno 0,3 con il precedente periodo di lavoro. Ad esempio dopo un compito di sollevamento di 90 minuti per considerare lo stesso di media' durata, vi È bisogno di un periodo di recupero di almeno 30 minuti. Se tale rapporto lavoro/recupero non È soddisfatto utilizzare il criterio di lunga durata.

Lunga durata

Va scelta per compiti di sollevamento che durano tra 2 ed 8 ore con le normali pause lavorative.

Non possono essere forniti dati relativi a periodi di lavoro superiori ad 8 ore.

	TEATRO GOLDONI LIVORNO Via C. Goldoni, 83 - 57125 – Livorno Tel 0586 204237	Redazione ottobre 2020	

L'applicazione alle singole operazioni di sollevamento o movimentazione della metodologia analitica sin qui seguita, fornisce per ciascuna un indicatore sintetico di rischio.

Tali indicatori non sono altro che il rapporto tra il peso (la forza) effettivamente movimentato nella specifica situazione lavorativa e il peso (la forza) raccomandato per quell'azione. Sulla scorta dei risultati (indicatori) ottenuti è possibile individuare tutte le attività e quindi le aree dove vengono svolte maggiormente, richiedenti di interventi di bonifica a carattere protezionistico-preventivo.

Lettura e interpretazione dell'indice di esposizione

INDICE SINTETICO DI RISCHIO

- L'indice sintetico di rischio è 0,75 (ravvisabile come area verde): la situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento.
- L'indice sintetico di rischio è compreso tra 0,76 e 1,25 (ravvisabile come area gialla): la situazione si avvicina ai limiti, una quota della popolazione (stimabile tra l'11% e il 20% di ciascun sottogruppo di sesso ed età) può essere non protetta e pertanto occorrono cautele, anche se non è necessario un intervento immediato.

È comunque consigliato attivare la formazione e la sorveglianza sanitaria del personale addetto. Laddove ciò sia possibile, è preferibile procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi per rientrare nell'area verde. (indice di rischio $\leq 0,75$).

- L'indice sintetico di rischio è $> 1,25$ (ravvisabile come area rossa). La situazione può comportare un rischio per quote rilevanti di soggetti e pertanto richiede un intervento di prevenzione primaria. Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice e con tale criterio dovrebbe essere programmata la priorità degli interventi di bonifica.
- Per situazioni con indice maggiore di 3 vi è necessità di un intervento immediato di prevenzione; l'intervento è comunque necessario e non a lungo procrastinabile anche con indici compresi tra 1,25 e 3.

	TEATRO GOLDONI LIVORNO Via C. Goldoni, 83 - 57125 – Livorno Tel 0586 204237	Redazione ottobre 2020	

EMERGENZE

Per qualsiasi emergenza fare riferimento al personale di servizio e controllo del Teatro e contattare sempre la portineria: 0586204244.